



 CRÉDIT AGRICOLE

BILANCIO

2018

INTERMEDIO AL 30.06

 CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Crédit Agricole FriulAdria
Bilancio intermedio
al 30 giugno

2018

Sommario

01	Cariche sociali e Società di revisione	4
02	Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	6
03	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	7
04	Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	8
05	Dati di sintesi e indicatori di performance	12
06	Relazione intermedia sulla gestione	14
07	Bilancio intermedio	27
08	Prospetti contabili	28
09	Note illustrative	34
10	Relazione della Società di Revisione	86

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Chiara Mio

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati^(*)

CONSIGLIERI

Andrea Babuin^(*)

Jean-Yves Barnavon

Michel Jean Mary Benassis

Gianpietro Benedetti^(°)

Michela Cattaruzza^(°)

Jean-Louis Delorme⁽¹⁾

Mariacristina Gribaudo^(°)

Olivier Guilhamon^(*)

Jean-Philippe Laval^(*)

Giampiero Maioli^(*)

Marco Stevanato^(°)

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(1) in carica fino al 3 aprile 2018

(°) Indipendenti

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Roberto Branchi

SINDACI EFFETTIVI

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLEMENTI

Ilario Modolo

Micaela Testa

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Piana^(a)

VICE DIRETTORE GENERALE

Cesare Cucci

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

(a) in carica dal 1° marzo in sostituzione di Roberto Ghisellini



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



1°
OPERATORE
NELLA BANCASSICURAZIONE



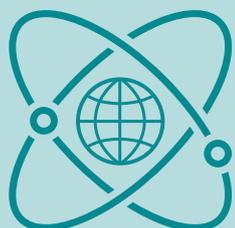
1°
OPERATORE
NEL RISPARMIO GESTITO



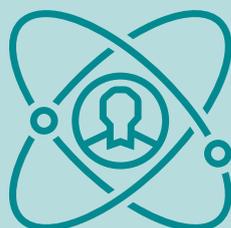
1°
GREEN, SOCIAL AND
SUSTAINABILITY BOND
BOOKRUNNER



139.000
COLLABORATORI



49
PAESI



52mln
CLIENTI
NEL MONDO



IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



3,1 mld€
RICAVI



257 mld€
DEPOSITI
E FONDI CLIENTI*



64 mld€
DI FINANZIAMENTO
ALL'ECONOMIA ITALIANA



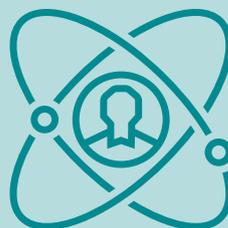
2°
OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO



3°
OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**



OLTRE
14 mila
COLLABORATORI



4 mln
CLIENTI
IN ITALIA

* Inclusi AuM Amundi e Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo"

**Fonte: Assogestioni, "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 4° trimestre 2017. Dati al lordo delle duplicazioni.

CRÉDIT
AGRICOLE
GROUP
ITALIA

CRÉDIT AGRICOLE

AGOS

FCA BANK

CRÉDIT AGRICOLE
LEASING

CRÉDIT AGRICOLE
EUROFACTOR

CRÉDIT AGRICOLE
CORPORATE & INVESTMENT BANK

Amundi
ASSET MANAGEMENT

CRÉDIT AGRICOLE
CREDITOR INSURANCE

CRÉDIT AGRICOLE
VITA

CRÉDIT AGRICOLE
ASSICURAZIONI

CACEIS
INVESTOR SERVICES

INDOSUEZ
WEALTH MANAGEMENT

INDOSUEZ
FIDUCIARIA

CRÉDIT AGRICOLE
GROUP SOLUTIONS

Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, opera nelle 11 regioni italiane che rappresentano il 73% della popolazione e che producono oltre l'80% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come Banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



RETAIL

con 997 filiali
e 55 poli affari



PRIVATE

con 23 mercati
e 12 distaccamenti



BANCA D'IMPRESA

con 23 mercati
e 13 distaccamenti
1 area large corporate



CONSULENTI FINANZIARI

con 9 mercati

Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità: questi i valori che guidano il Gruppo:

- **qualità della relazione** con la clientela come valore chiave veicolato tramite un costante **sistema di ascolto** e un alto livello di servizio
- **responsabilità sociale** come parte integrante della **cultura aziendale**
- innovazione intesa come **nuovi servizi digitali**, che permettono al cliente di operare anche a distanza, integrando la relazione diretta, senza mai sostituirla
- servizi dedicati con un **alto livello di specializzazione:**
 - ✓ **consulenza sugli investimenti integrata con il digitale**, per rispondere alle attese della clientela evoluta attraverso la Rete di Consulenti Finanziari e di Private Banker
 - ✓ un modello di **servizio completo per il segmento Large Corporate** grazie all'innovazione nei sistemi di pagamento, al servizio di International Desk, che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale, e alle importanti **sinergie** commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia
 - ✓ un'offerta completa di prodotti e una consulenza specialistica per il **settore agri-agro**
 - ✓ un nuovo modello di servizio dedicato alla **clientela small business** con team di consulenti a presidio puntuale del territorio.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

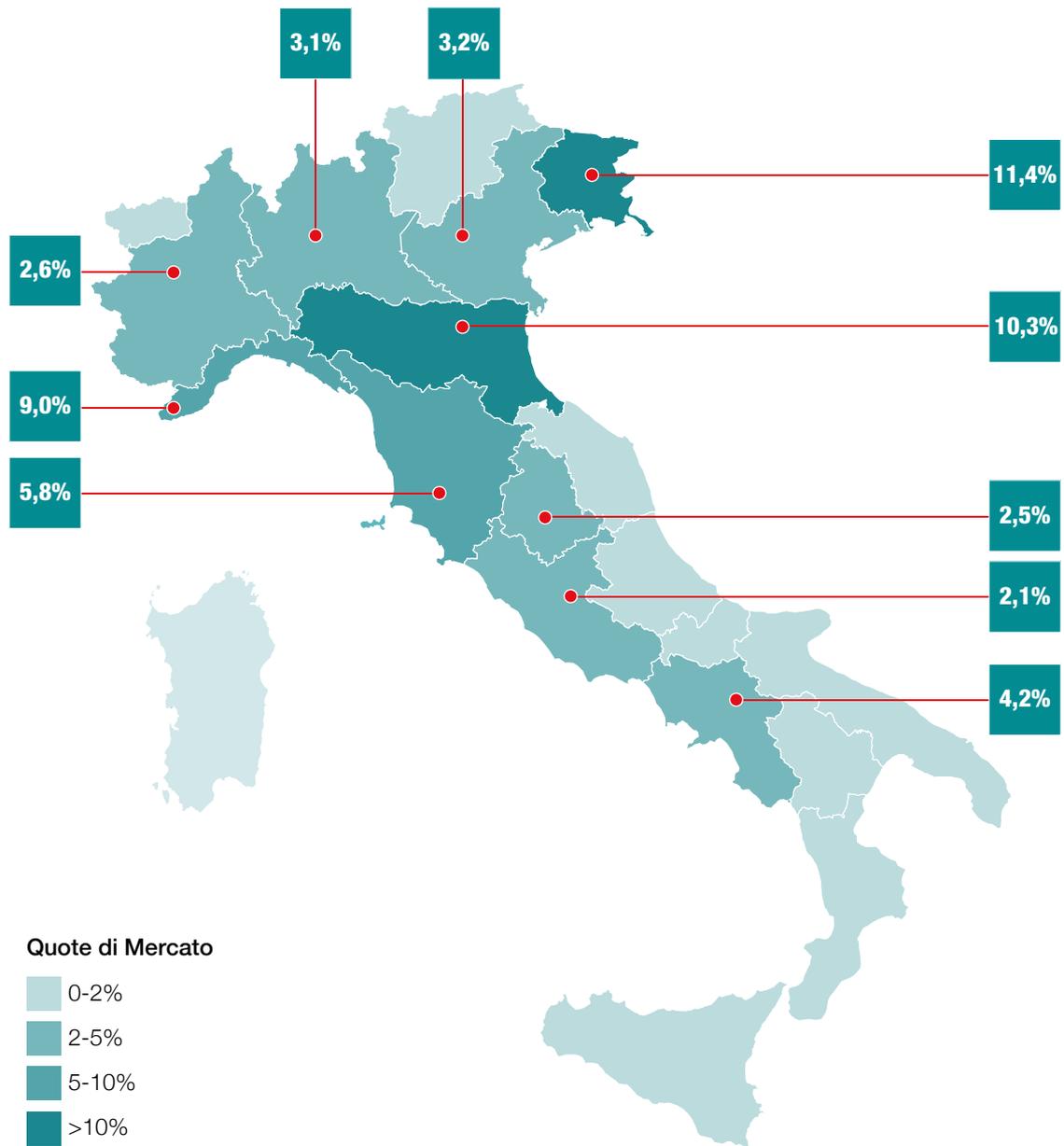
SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 30/06/2018: CET 1 10,8% (TOTAL CAPITAL RATIO 14,9%).

Il Gruppo bancario, storicamente rappresentato dalle banche commerciali **Crédit Agricole Cariparma**, **Crédit Agricole FriulAdria** e **Crédit Agricole Carispezia**, ha confermato la volontà di consolidare la propria presenza in Italia perfezionando l'acquisizione, a fine 2017, di **Cassa di Risparmio di Cesena**, **Cassa di Risparmio di Rimini** e **Cassa di Risparmio di San Miniato**.

Il Gruppo rafforza così di oltre il 20% la base clienti, che superano la quota di 2 milioni, aumenta la quota di mercato dell'1% e prosegue il suo sviluppo in regioni chiave a livello economico e con forte vocazione industriale e agroalimentare, attraverso l'ingresso di **oltre 200 filiali** e **18 Mld di masse**.

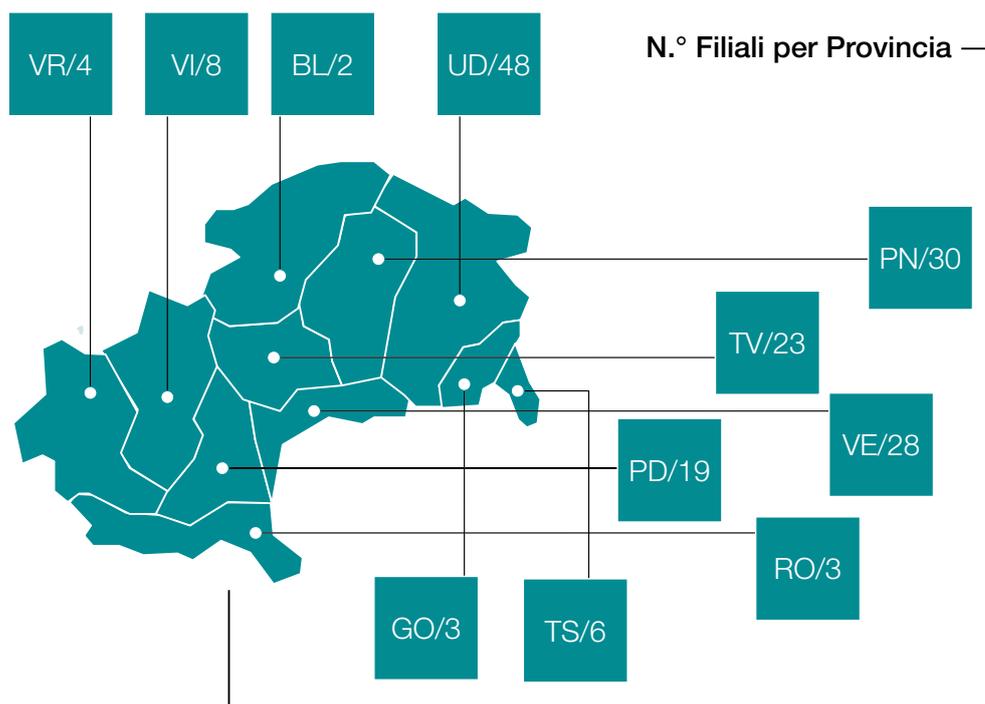


Presenza territoriale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia





Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **16.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.



Focus su Crédit Agricole FriulAdria

Crédit Agricole FriulAdria è presente in 2 regioni e 11 province:

174 Filiali Retail + 13 Poli Affari

7 Mercati d'Impresa (+1 distaccamenti)

5 Mercati Private (+4 distaccamenti)

2 Mercati Consulenti Finanziari

Provincia	Sportelli	QdM
Venezia	28	6,8%
Treviso	23	4,9%
Padova	19	3,6%
Vicenza	8	1,6%
Rovigo	3	2,3%
Belluno	2	1,4%
Verona	4	0,7%
TOT Veneto	87	3,1%
Pordenone	30	16,9%
Udine	48	11,8%
Trieste	6	6,1%
Gorizia	3	3,7%
TOT Friuli	87	11,4%

NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 31 marzo 2018
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2018

Dati di sintesi e indicatori di performance

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	86.985	84.864	2.121	2,5
Commissioni nette	69.766	67.329	2.437	3,6
Dividendi	33	128	-95	-74,2
Risultato dell'attività finanziaria	5.712	2.604	3.108	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.617	551	-2.168	
Proventi operativi netti	160.879	155.476	5.403	3,5
Oneri operativi	-96.003	-93.515	2.488	2,7
Risultato della gestione operativa	64.876	61.961	2.915	4,7
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-1.166	-786	380	48,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.823	-23.769	-11.946	-50,3
Risultato netto	34.039	24.664	9.375	38,0

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela (*)	8.015.607	7.187.346	828.261	11,5
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	17.831		n.a.	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	490.566		n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		690.559	n.a.	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		442.859	n.a.	n.a.
Crediti verso banche netti	210.088	273.410	-63.322	-23,2
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	177.123	180.311	-3.188	-1,8
Totale attività nette	9.306.548	9.141.523	165.025	1,8
Passività\Attività finanziarie di negoziazione nette		267	n.a.	n.a.
Raccolta da clientela	8.299.115	8.041.479	257.636	3,2
Raccolta indiretta da clientela	7.569.104	7.413.550	155.554	2,1
di cui gestita	5.578.332	5.608.466	-30.134	-0,5
Patrimonio netto	609.315	731.135	-121.820	-16,7

Struttura operativa	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	1.456	1.461	-5	-0,3
Numero medio dei dipendenti (§)	1.264	1.270	-6	-0,5
Numero degli sportelli bancari	174	174	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 61 e 67.

(*) Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

Indici di struttura (*)	30.06.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela / Totale attività nette	86,1%	78,6%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	89,2%	88,0%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	73,7%	75,7%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	96,6%	89,4%
Totale attivo / Patrimonio netto	17,1	14,2
Indici di redditività (*)	30.06.2018	30.06.2017
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,1%	54,6%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	43,4%	43,3%
Cost (*) / income	57,7%	57,8%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	10,2%	7,0%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	12,5%	8,5%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,7%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,8%	1,2%
Indici di rischiosità (*)	30.06.2018	31.12.2017
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,0%	6,7%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,8%	2,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,3%	0,6%
Costo del rischio (b)/ Risultato operativo	20,0%	37,8%
Sofferenze nette / Total Capital (c)	33,8%	42,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	3,0%	5,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	65,3%	47,6%
Coefficienti patrimoniali	30.06.2018	31.12.2017
Common Equity Tier 1 (d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,0%	12,6%
Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,0%	12,6%
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,0%	12,6%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.881.204	3.886.937

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 61 e 67.

- (*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario
- (a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles)
- (b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti
- (c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati
- (d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1
- (e) Tier 1: Capitale di classe 1
- (f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2018⁽¹⁾

Nei primi mesi del 2018 non si esauriscono i fattori positivi che hanno contribuito al picco di crescita del 2017. In molti paesi l'inflazione è ancora bassa e abbondantemente inferiore all'obiettivo della banca centrale. Ciò sostiene il potere d'acquisto delle famiglie e non mette sotto pressione le banche centrali che perseguono un obiettivo di inflazione. L'aumento di produzione concordato tra OPEC e Russia a fine giugno e l'offerta *shale* di petrolio in forte crescita riducono la possibilità di ulteriori aumenti dei prezzi dell'energia. Il commercio mondiale continua a crescere a ritmi sostenuti, superiore in media al 4% nei primi quattro mesi dell'anno, con rinnovato vigore dei paesi emergenti e di quelli asiatici in particolare. Sinora i provvedimenti protezionistici effettivi nei confronti della Cina e quelli presunti nei confronti dell'Europa, non sembrano avere inciso in misura rilevante sugli scambi commerciali, nonostante i molteplici segnali di deterioramento del clima di fiducia sulle prospettive della domanda globale. Meno omogeneo ma comunque ancora positivo il quadro mondiale sull'andamento degli investimenti.

A fronte di questi elementi favorevoli si **segnalano tuttavia alcuni elementi di incertezza**, quali il venir meno della sincronia della ripresa tra paesi emergenti e industrializzati che ha contribuito a fare del 2017 l'anno di massima accelerazione dell'attuale ciclo economico. In attesa degli effetti espansivi della politica di bilancio USA, sono aumentati gli episodi di tensione in alcuni paesi emergenti ed il prezzo del petrolio. Inoltre anche nel caso in cui le tensioni commerciali dovessero riguardare solo le economie di USA e Cina, ne deriverebbe uno sviluppo prospettico più debole, che potrebbe innescare episodi di crisi nei paesi più fragili, soprattutto quelli emergenti in cui sono peggiorati gli squilibri economici.

Nel complesso, nonostante l'aumento delle fragilità e il rischio di un più rapido deterioramento ciclico, vi sono comunque ancora condizioni favorevoli per una crescita mondiale sostenuta nel 2018.

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata negli ultimi anni, alzando nel mese di giugno il tasso di 0,25 punti base e collocando così il Fed Funds rate tra l'1,75% e il 2%. Si tratta della seconda stretta del 2018, dopo quella di marzo, e la settima dal 2015. In ottica di una crescita più robusta nel 2018 ed un'inflazione stabile al 2,1%, il numero dei rialzi in corso d'anno è previsto aumentare da tre a quattro. La previsione è più cauta per il 2019 con un unico aumento di 25 pb;
- la **Banca Centrale Europea**, ad aprile 2018, ha lasciato **invariati i tassi di policy**: il tasso di interesse allo 0%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principale allo 0,25% e il **tasso sui depositi delle banche presso la BCE** al -0,40%. A giugno è stato annunciato che, dopo una fase di *tapering* che, a partire da ottobre, prevede acquisti mensili di 15 miliardi di euro, il *Quantitative Easing* terminerà a dicembre;
- la **Banca Centrale Cinese** ha adottato misure espansive per alcune banche commerciali con l'obiettivo di facilitare l'erogazione di credito alle imprese, anticipando possibili effetti negativi derivanti dall'introduzione dei dazi su alcune importazioni USA dalla Cina;

(1) Fonte: Rapporto di Previsione (luglio 2018).

- la **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha alzato i tassi di interesse dallo 0,25% allo 0,5%⁽²⁾, la prima volta dopo luglio 2007, al fine di contenere l'inflazione (+3% vs target BoE +2%). A gennaio 2018 i tassi sono lasciati invariati, ma è stata fatta trasparire la possibilità di un aumento dei tassi più rapido delle aspettative.

Economie principali

Il **Pil mondiale è previsto per l'intero 2018 in aumento del +3,9%⁽¹⁾**, in lieve miglioramento rispetto al 2017 (+3,7%). Rimangono le disomogeneità nelle diverse aree geografiche, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti**² mostrano una crescita in rallentamento. Nel primo trimestre 2018, la variazione trimestrale annualizzata è pari al +2,2%, in calo rispetto al 2,9% del trimestre precedente. A maggio 2018 il tasso di disoccupazione è sceso al 3,8% (vs 3,9% del mese precedente); mentre il tasso di occupazione è aumentato al 60,4%. Gli indicatori congiunturali⁽¹⁾ dei recenti mesi confermano il buono stato di salute dell'economia, sia in relazione ai consumi delle famiglie che agli investimenti delle imprese;
- l'economia della **Cina** non ha dato segnali di rallentamento evidenti nel primo trimestre, iniziano invece a manifestarsi in questi ultimi mesi. La crescita del Pil del primo trimestre è pari al 6,8% a/a, grazie in particolare al contributo dei consumi. I più recenti indicatori congiunturali segnano un rallentamento sia per le vendite al dettaglio che per gli investimenti. Il commercio estero, pur nella variabilità dei dati di inizio anno, è cresciuto a ritmi elevati (6,1% le esportazioni e 9,1% le importazioni reali medie fino ad aprile);
- la crescita del Pil **indiano** nel primo trimestre 2018 risulta del +7,7% a/a. Tutte le voci di domanda interna hanno fatto registrare un'accelerazione, mentre le esportazioni hanno subito un rallentamento. La ripresa dei consumi è stata influenzata dall'aumento dell'inflazione;
- l'economia del **Brasile** evidenzia una crescita del Pil inferiore al 2% a/a, nonostante l'accelerazione rispetto al trimestre precedente (0,4% vs 0,2% nel quarto trimestre 2017);
- la **Russia** evidenzia una crescita del 1,3% a/a. A inizio aprile sono state introdotte contro il paese nuove sanzioni che potrebbero comportare un rallentamento degli investimenti;
- l'economia del **Regno Unito** vede accentuarsi la fragilità del contesto economico tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. La variazione del Pil nel primo trimestre evidenzia un rallentamento: +0,1% la variazione sul trimestre precedente. L'incertezza rimane elevata e le prospettive di Brexit non aiutano a migliorare le aspettative.

EUROZONA

Nel primo trimestre 2018 il **Pil nell'Area Euro**² ha registrato una crescita pari al **+1,5%** in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +2,8% del trimestre precedente. Il rallentamento riflette in parte un ricollocamento della crescita su ritmi più sostenibili dopo il risultato eccezionale del 2017 ed in parte l'aumento delle incertezze sulle prospettive future e la scarsa performance dell'export, che ha risentito del rafforzamento dell'euro durante lo scorso anno.

La produzione industriale ha registrato ad aprile 2018, una crescita pari a +1,8% (vs +3,2% nel mese precedente). Le vendite al dettaglio hanno registrato una crescita pari a +1,7%. Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese, ancora bassa invece quella dei consumatori. Il tasso di disoccupazione scende all'8,5%.

All'interno dell'Area registrano un rallentamento la **Germania** con una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,2%, ma a frenare maggiormente è la **Francia** passando al +0,7% (+2,8% nel trimestre precedente).

(2) Fonte: ABI Monthly Outlook (giugno 2018).

ECONOMIA ITALIANA

In linea ai principali paesi europei, **nel primo trimestre 2018 il Pil italiano ha segnato un aumento dello 0,3%⁽³⁾**, in lieve rallentamento rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre 2017 (+0,4%), a causa di un indebolimento delle esportazioni e degli investimenti. La crescita è confermata da diversi indicatori macroeconomici, anche se permangono alcuni elementi di incertezza legati soprattutto all'instabilità politica e all'alto debito pubblico.

La **spesa delle famiglie per consumi finali⁽⁴⁾**, dopo aver rallentato nei mesi finali del 2017, ha rilevato un positivo aumento del +0,8% rispetto al trimestre precedente, trainata dagli acquisiti di beni semidurevoli. Moderata crescita del **reddito disponibile** (+0,2%) invece in leggero calo il **potere d'acquisto** (-0,2%).

Il **clima di fiducia dei consumatori⁽⁵⁾** a giugno 2018, dopo il calo registrato a maggio, si conferma su livelli soddisfacenti (116,2 rispetto a 106,4 di giugno 2017) con un aumento della componente economica e di quella futura. La **fiducia delle imprese**, invece, rileva segnali eterogenei dai diversi settori: l'indice diminuisce nel settore manifatturiero e nelle costruzioni, mentre è in aumento nei servizi e nel commercio al dettaglio, raggiungendo a giugno un indicatore pari a 105,4 (rispetto a 106,9 di giugno 2017).

Anche la **pubblica amministrazione** ha fatto registrare segnali positivi per quanto riguarda la riduzione dell'incidenza rispetto al Pil sia dell'indebitamento netto pari al 3,5% (in riduzione dello 0,5% a/a) sia del saldo primario (-0,1% a/a).

Lato **investimenti**, si registra una diminuzione attribuibile ad un calo sia degli investimenti in costruzioni sia degli investimenti in macchinari e attrezzature. Si conferma, invece, dinamica la spesa per mezzi di trasporto.

La **produzione industriale** a maggio 2018 ha evidenziato un incremento del +2,1%⁽⁶⁾ su base annua. Registrano una variazione positiva tutti i comparti: i beni strumentali (+3,1%), i beni di consumo (+2,1%), l'energia (+2,2%) ed i beni intermedi (+1,3%). I settori di attività economica che registrano una maggior crescita sono quelli della fabbricazione di apparecchiature elettriche e non elettriche ad uso domestico, i prodotti farmaceutici e i macchinari ed attrezzature. In leggero calo la produzione di computer e prodotti elettronici ed il settore della metallurgia.

L'apporto del **commercio estero** del primo trimestre 2018 è stato invece negativo, con un calo di importazioni (-0,9%) ed esportazioni (-2,1%) rispetto al trimestre precedente, a causa del forte ridimensionamento delle vendite nell'extra-UE. Sono infatti notevolmente saliti i rischi connessi alla politica protezionistica degli Stati Uniti ed i contrasti che, su diversi fronti, si registrano nelle relazioni tra i Paesi UE e extra-UE.

Nel mese di giugno 2018, secondo le stime preliminari, i **prezzi al consumo⁽⁷⁾** registrano un aumento dell'1,4% rispetto a giugno 2017. L'inflazione accelera sia per i beni, sia per i servizi, seppur in misura più lieve, conseguendo un differenziale inflazionistico tra servizi e beni negativo (-0,7 punti percentuali).

Prosegue il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro con un **tasso di disoccupazione⁽⁸⁾** a maggio 2018 pari a 10,7% rispetto all'11,3% di maggio 2017, e risulta in forte calo la stima delle persone in cerca di occupazione (-2,9% rispetto ad aprile 2018). Segnali positivi in merito al **tasso di occupazione**, pari a 58,8% a maggio 2018, in aumento rispetto all'anno precedente (57,7%), con un significativo incremento del numero degli occupati (+2,0% a/a; +457 mila).

Sulla base dei primi dati del 2018 diversi organismi hanno rivisto al ribasso le aspettative sull'economia italiana per l'anno: Confindustria ha previsto una crescita del +1,3% (rispetto alla precedente stima del 1,5%) e Prometeia del +1,2% (vs 1,5%). Ciò nonostante, come riferito dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, nell'intervento all'assemblea annuale dell'Abi, "nella maggior parte delle previsioni formu-

(3) Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (maggio 2018).

(4) Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (giugno 2018).

(5) Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2018).

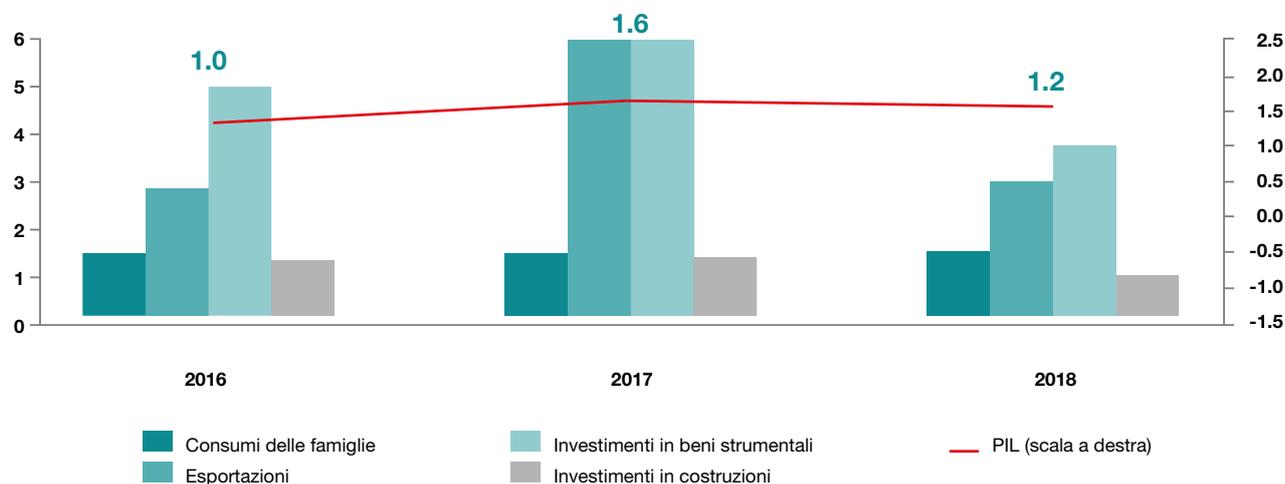
(6) Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (luglio 2018).

(7) Fonte: ISTAT, Prezzi al Consumo (giugno 2018).

(8) Fonte: ISTAT, Occupati e Disoccupati (luglio 2018).

late da istituzioni nazionali e internazionali, la crescita in Italia rimarrebbe superiore all'1% nella media del triennio 2018-2020". Si rileva inoltre che la fiducia delle famiglie e delle imprese si mantiene su livelli elevati e indicazioni positive provengono anche dall'espansione dei prestiti bancari e dal miglioramento del mercato del lavoro.

Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, rapporto di previsione luglio 2018.

ECONOMIA DEL NORD EST

Il **Nord Est**⁽⁹⁾ rappresenta un'area cruciale per l'economia italiana, contribuendo positivamente a dare impulso alla crescita del paese. Prosegue la ripresa economica già avviata nel 2017, e le più recenti stime indicano per il 2018 una variazione del Pil intorno al +1,8%, superiore al Pil nazionale (+1,2%).

Evidenze per il primo trimestre 2018:

In **Veneto**, la produzione industriale⁽¹⁰⁾ ha registrato un incremento del +3,2% a/a. La buona performance dell'indicatore, seppur con minore intensità rispetto al passato (in media del 4,1% nel 2017), è stata indotta dalle piccole imprese, che hanno registrato un incremento della produzione del +4% a/a. Le imprese di grandi dimensioni hanno invece dichiarato una crescita più modesta, del +2,7% a/a. Il fatturato totale evidenzia una dinamica positiva del +3,5%, con ordini interni in aumento del +3,4% e quelli esteri del +3,9%. Anche il mercato del lavoro⁽¹¹⁾ evidenzia segnali positivi, con un tasso di occupazione pari al 66,4%, (rispetto al 57,6% a livello nazionale), valore più alto dal 2009, con un saldo positivo di +53.200 unità. In lieve aumento invece il tasso di disoccupazione, pari a 7%, dato che si mantiene comunque inferiore a quello della media nazionale (11,6%). L'export², che nel 2017 ha superato per la prima volta i 60 miliardi, continua ad essere un volano importante per l'economia regionale. Prosegue il calo di fallimenti e concordati ed è positivo il trend delle immatricolazioni auto.

Il **Friuli Venezia Giulia**⁽¹²⁾, rileva una crescita dei principali indicatori rispetto ai dati rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. In progressivo aumento le vendite, sia per il buon andamento del mercato interno (+2% a/a) sia per le buone performance di quello estero (+0,9% a/a), con un totale vendite pari al +1,2% a/a e nuovi ordini al +3,9% a/a. La produzione industriale si attesta a quota +0,3% a/a, ma in leggero calo rispetto al trimestre precedente (-0,8%). Si rileva anche una variazione positiva degli occupati, con una crescita del +2,3% trimestrale rispetto a fine 2017. Le previsioni per il secondo trimestre rimangono ottimiste, soprattutto in merito alla domanda estera ed alla produzione, e le aspettative di miglioramento o al limite di stabilità per tutti gli indicatori esaminati sono molto più diffuse di quanto non siano le attese pessimistiche.

(9) Fonte: Prometeia.

(10) Fonte: Indagine Unioncamere Veneto (maggio 2018).

(11) Fonte: Istat.

(12) Fonte: Confindustria FVG – indagine congiunturale trimestrale (maggio 2018).

SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario ha archiviato il 2017 in positivo, sostenuto anche da componenti di natura straordinaria significativi, che hanno contribuito positivamente ai risultati di alcuni istituti.

A partire da inizio 2018, sono state introdotte nuove disposizioni normative europee:

- il principio contabile IFRS9, che ha richiesto alle banche di rivedere profondamente in particolare i propri modelli di svalutazione del portafoglio crediti, interessando anche gli accantonamenti sulle posizioni deteriorate, che hanno generalmente segnato un rialzo e che, in base alle regole di introduzione di nuovi principi contabili (comunemente indicate come “Fist Time Adoption - FTA”), tale incremento ha determinato un impatto a patrimonio netto;
- i modelli di tutela dell’investitore (**MiFID2**) e di trasparenza (**Regolamento PRIIPs**) con conseguente impatto su ricavi da raccolta indiretta gestita e prodotti assicurativi;
- il cosiddetto **calendar provisioning**, denominato *statutory prudential backstop*, presentato a marzo dalla Commissione Europea, che introduce, tra le misure per la gestione e riduzione dei crediti deteriorati, livelli comuni di copertura minima (di primo pilastro) obbligatori per tutte le banche dell’Unione Europea;
- la pubblicazione da parte della Banca Centrale Europea, della versione definitiva dell’**Addendum** alle linee guida per le banche sulla gestione dei nuovi crediti deteriorati, con il quale si richiede agli istituti di aumentare ed accelerare le riserve a fronte di crediti problematici, fino al 100% in due anni se l’insolvenza è su posizioni non garantite, in sette anni se ci sono beni mobili o immobili a garanzia.

Recentemente il ministero dell’economia ha notificato alla Commissione Europea la **richiesta per la seconda proroga**, dopo quella già concessa di un anno, dei termini per la scadenza della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni dei crediti deteriorati (**GACS**), fissata al momento al 6 settembre 2018. La proroga aiuterebbe gli istituti a proseguire nel percorso di *derisking* richiesto dalla Vigilanza europea. Inoltre Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto la garanzia statale sulla tranche senior di 2,9 miliardi di euro della cartolarizzazione da 24,1 miliardi di euro di NPL.

Inoltre l’incertezza politica che ha caratterizzato i primi mesi dell’anno, e le conseguenti tensioni sullo spread BTP/Bund, hanno pesato sui bond bancari italiani, determinando una **flessione dell’indice di borsa del 20%**, solo in parte recuperata. Il settore si conferma comunque solido e i dati dei primi mesi risultano in crescita: impieghi a clientela in aumento, miglioramento della qualità degli attivi con sofferenze nette in riduzione e costo del credito in calo, ed anche la redditività è in progressivo miglioramento, nonostante i tassi di mercato, che permangono ai minimi storici (a maggio 2018 l’Euribor 3 mesi pari a -0,33%).

Nel sistema bancario le politiche monetarie hanno sostenuto la dinamica della moneta e del credito⁽¹³⁾:

- Prosegue il progressivo miglioramento della **qualità del credito** con una riduzione dello stock di **sofferenze nette**, grazie anche alle operazioni di cessione realizzate, che raggiunge ad aprile 2018 il valore più basso da aprile 2012, portandosi ad un livello di 51 miliardi. In particolare, si evidenzia una riduzione del -43% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 e del -20% rispetto a dicembre 2017. L’incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 2,96% ad aprile 2018, in calo rispetto al 3,7% di fine 2017. Inoltre, l’incidenza delle **esposizioni deteriorate**⁽¹⁴⁾, al netto delle rettifiche di valore, sul complesso dei prestiti dell’intero sistema, si è ulteriormente ridotta di quasi un punto percentuale nel primo trimestre di quest’anno, al 5,3% e l’ammontare dei prestiti deteriorati netti è sceso a poco più di 110 miliardi, dai 200 di fine 2015;
- In significativa crescita i **prestiti a famiglie e imprese**, che a maggio 2018 registrano un aumento del +2,3% su base annua, con una dinamica positiva dei **finanziamenti a famiglie** (ad aprile 2018: +2,9% a/a) favorita dal consolidamento sia del credito al consumo sia della ripresa del **mercato dei mutui** (+2,6% a/a). Positivo anche l’andamento dei **prestiti ad imprese** (ad aprile 2018: +2,2% a/a), sostenuto soprattutto dal consolidamento della domanda e da più favorevoli condizioni di accesso al credito;

(13) Fonte: ABI Monthly Outlook (giugno 2018).

(14) Intervento del Governatore della Banca d’Italia Ignazio Visco all’assemblea ABI (luglio 2018).

- Al minimo storico i **tassi di interesse applicati sui prestiti** alla clientela: a maggio 2018 il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al 2,64% (2,79% a maggio 2017; 6,18% a fine 2007) e il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazione** si attesta a quota 1,83% (2,12% a maggio 2017; 5,72% a fine 2007). In ulteriormente riduzione il **tasso sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** all'1,50% (1,56% a maggio 2017; 5,48% a fine 2007);
- La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2018, risulta pari a 1.728 miliardi, con un significativo aumento di circa 21 miliardi rispetto all'anno precedente, ed una variazione del +1,21%. La raccolta risulta in crescita di circa 180 miliardi se paragonata ai dati registrati all'inizio della crisi – fine 2007 – con un ammontare che si attestava a circa 1.549 miliardi di euro. L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 85% (vs 66% a fine 2007) e obbligazioni 15% (vs 34% a fine 2007), per effetto della progressiva ricomposizione verso i depositi, a discapito della componente obbligazionaria, che a maggio 2018 risulta in contrazione del -17,1% a/a, a favore dei depositi (+5,3% a/a) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici;
- Il **tasso di interesse medio della raccolta** è pari a 0,75% a maggio 2018 (0,95% maggio 2017). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,41% (0,40% maggio 2017) e quello delle obbligazioni al 2,53% (2,69% maggio 2017);
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2018 risulta pari a 189 punti base (184 a maggio 2017). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti base;
- In merito all'industria del **risparmio gestito**⁽¹⁵⁾, a maggio 2018 il sistema registra una raccolta netta positiva da inizio anno pari a 10 miliardi, ma in significativo calo rispetto ai 48 miliardi dell'anno precedente. Il patrimonio gestito raggiunge quota 2.065 miliardi. Protagonisti della raccolta i fondi aperti che registrano flussi per 9 miliardi. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti flessibili e bilanciati, in calo gli obbligazionari;
- In termini economici, nel primo trimestre 2018 **il settore bancario ha generato utili** mostrando un continuo consolidamento della crescita già avviato nel 2017, dopo un 2016 che aveva chiuso con un risultato negativo. Tali risultati sono supportati dalla crescita delle commissioni nette, con un'accelerazione della componente da risparmio gestito, dall'efficacia delle azioni di riduzione costi e dal ridimensionamento del costo del rischio.

In continuo aumento la redditività delle maggiori banche italiane, mentre risulta più contenuta quella degli istituti di taglia minore. Tuttavia per tutte le banche, la diversificazione dei ricavi e il contenimento dei costi, amministrativi e del lavoro, continuano ad essere le azioni chiave per affrontare con successo l'aumento della concorrenza, la pressione regolamentare, le sfide tecnologiche, ed accrescere l'efficienza operativa a sostegno della redditività.

(15) Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (giugno 2018).

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo ancora piuttosto complesso ed una situazione macro-economica incerta, Crédit Agricole FriulAdria, ancora una volta, conferma un profilo di redditività elevato e un trend di crescita costante.

Gli utili realizzati nel primo semestre sono pari a 34,0 milioni di euro (+38% rispetto al corrispondente dato registrato nel 2017 e ben +78% nei confronti del 2016). Tale risultato include peraltro l'impatto negativo dei contributi al Fondo di Risoluzione Unico escludendo i quali l'utile gestionale salirebbe a 36,1 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso la clientela

Anche nel primo semestre del 2018 Crédit Agricole FriulAdria si conferma a sostegno delle famiglie e delle imprese. Al 30 giugno 2018 infatti, i crediti erogati alla clientela si attestano a 7.260 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto allo stesso dato di dicembre 2017. L'andamento positivo è trainato dall'andamento delle forme tecniche più a breve specie quello degli anticipi e finanziamenti che raggiungono i 1.579 milioni di euro (+15% su fine anno). Molto positivo anche il trend dei mutui che registrano un incremento del 2% in sei mesi, raggiungendo così i 5.059 milioni di euro.

Qualità del Credito

L'evoluzione della qualità del credito evidenzia, anche nel 2018, come la banca presidi con attenzione questo profilo. Il peso dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso la clientela risulta infatti in riduzione rispetto a dicembre 2017 (dal 10,2% all'8,1%). L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è su livelli di assoluta prudenza (al 65,3% che sale al 71,6% per le sofferenze). Il contenimento degli NPL è stato conseguito nei primi sei mesi dell'anno grazie anche a significative operazioni di dismissione di UTP per un ammontare complessivo nel semestre di circa 129 milioni di valore lordo.

Raccolta da Clientela

A Giugno 2018 Crédit Agricole FriulAdria sulle masse amministrate ha segnato un aumento di 413 milioni di euro (+2,7% rispetto al dato fine anno 2017). La fiducia della clientela nei confronti dell'Istituto ha spinto al rialzo sia la raccolta diretta (+3,2% rispetto a dicembre 2017), sia la raccolta indiretta (+2,1%).

Con riferimento alla raccolta diretta, la variazione è riconducibile principalmente allo sviluppo dei conti correnti (in crescita di 309 milioni rispetto a dicembre 2017, +5%) ma anche dei depositi (+2,5%) e delle altre voci residue in crescita dell'8%. In contrazione invece la dinamica dei titoli in circolazione (-4%).

Raccolta Indiretta

La raccolta indiretta risulta in marcato incremento rispetto alla fine dello scorso anno attestandosi a 7.569 milioni di euro (+2,1%). Tale crescita è trainata dal forte sviluppo della raccolta amministrata che, dopo 6 mesi, registra un incremento del +10,3%. Nella raccolta gestita, che rimane stabile da inizio anno, da segnalare la marcata progressione di Bancassurance (+110 milioni di euro negli ultimi 6 mesi) a conferma della propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento.

Partecipazioni

La voce Partecipazioni della Banca è invariata rispetto a fine 2017 ed è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 609 milioni di euro, rispetto ai 731 milioni di fine esercizio passato (la dinamica riflette essenzialmente l'impatto della FTA IFRS9 e la distribuzione dell'utile di esercizio 2017).

Fondi Propri

CET 1, TIER 1 e Total Capital si attestano a 427 milioni di euro evidenziando una riduzione di -64 milioni rispetto a dicembre 2017 per effetto principalmente dell'introduzione del Principio Contabile IFRS 9, oltre alla riduzione della riserva di patrimonio dovuta alla diminuzione del fair value del portafoglio titoli di Stato. Le RWA evidenziano invece una lieve diminuzione pari a circa -6 milioni rispetto al medesimo periodo. La solidità patrimoniale si conferma ancora una volta ben al di sopra della soglia di adeguatezza con Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio al 30 giugno 2018 che si attestano a 11,0%.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Proventi Operativi Netti

I proventi operativi netti si attestano a 161 milioni, in aumento rispetto alla fine dello scorso anno (+5,4 milioni di euro, +3,5%), principalmente per i maggiori interessi netti, commissioni e risultati dell'attività finanziaria che compensano una diminuzione degli altri proventi e oneri.

Interessi Netti

In uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi d'interesse che permangono in territorio negativo, gli interessi netti di Crédit Agricole FriulAdria si attestano a 87 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+2,1 milioni di euro, +2,5% a/a). Sostanzialmente stabile l'attività di intermediazione con la clientela dove, lato impieghi, il margine d'interesse sconta una riduzione dei tassi che, lato raccolta, viene quasi completamente riassorbito da un minor costo del funding. Un contributo positivo al margine viene dall'apporto dei depositi interbancari infragruppo che riflettono il contributo della Banca al piano di emissioni di Covered Bond del Gruppo.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano in calo e si attestano a 33 migliaia.

Commissioni Nette

Le commissioni nette, pari a 69,8 milioni di euro, risultano in crescita di 2,4 milioni (+3,6%) rispetto al primo semestre dello scorso anno. La performance è trainata dalle commissioni relative all'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+7,5%), in particolare dal comparto della distribuzione dei prodotti assicurativi che beneficia significativamente delle sinergie con le fabbriche prodotto del Gruppo Crédit Agricole, leader in Italia nel business assicurativo (CA Vita e CA Assicurazioni).

In leggera flessione rispetto allo scorso esercizio (-1,9%) le commissioni legate all'attività bancaria tradizionale, per la riduzione delle commissioni collegate ai conti correnti (che riflettono le condizioni più vantaggiose per la clientela).

Risultato dell'attività finanziaria

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria evidenzia un marcato incremento rispetto al primo semestre del 2017 (+3,1 milioni di euro), grazie alle maggiori plusvalenze su portafoglio titoli di proprietà.

Altri Proventi e Oneri di gestione

Gli altri oneri di gestione sono pari a -1,6 milioni (0,5 milioni a giugno 2017), in diminuzione rispetto allo scorso esercizio sostanzialmente per il venir meno di componenti non ricorrenti contabilizzati nel primo semestre 2017 (si fa riferimento al provento derivante dalla conclusione di una transazione con Intesa Sanpaolo riferita alle operazioni di cessione di filiali realizzate negli anni precedenti).

Oneri Operativi

I costi operativi ammontano a 96 milioni di euro, in aumento di 2,5 milioni (+2,7%) rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è sostanzialmente riconducibile alle maggiori spese del personale, in salita di 0,9 milioni (+1,8%) per gli effetti del CCNL, ed ai maggiori contributi al Fondo di Risoluzione Unico (FRU) per circa 1 milione di euro.

Le spese per il personale risultano in aumento (+1,8%) anche per effetto di riprese di accantonamenti durante l'esercizio passato.

Le spese amministrative presentano una crescita rispetto all'anno precedente di 1,4 milioni (+3,5%). Tale variazione è dovuta principalmente ai maggiori oneri legati alle spese ordinarie (+0,8 milioni) principalmente su marketing canali e gestione del personale. Da segnalare anche l'incremento dei servizi prestati da Crédit Agricole Group Solutions (+0,1 milioni, +0,3% per i maggiori oneri sostenuti dalla società consortile del Gruppo rispetto al 2017)

In crescita anno su anno anche gli ammortamenti per effetto degli investimenti realizzati nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo.

Il cost/income si attesta infine al 57,7% (contro il 57,8% al 30 giugno 2017)

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa pari a 65 milioni, riflette l'andamento positivo dei proventi operativi netti, in aumento rispetto al 2017 di 2,9 milioni (+4,7%).

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a giugno 2018 si attestano a 1,2 milioni, in aumento rispetto al 2017 (+0,4 milioni) e ascrivibili principalmente a contenziosi e a cause passive.

Rettifiche di valore nette su crediti

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance della Banca anche nel primo semestre 2018: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 11,8 milioni, in calo del -50% rispetto al corrispondente periodo del 2017. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 33 b.p. (su base annua) rispetto ai 66 b.p. dello scorso anno, anche grazie all'effetto della cessione di UTP, pur confermando l'obiettivo di incremento delle coperture medie.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte è pari a 51,9 milioni, +14,5 milioni rispetto al corrispondente risultato del semestre 2017.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 17,9 milioni di euro, in aumento di 5,1 milioni rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, per effetto dei maggiori redditi.

Utile netto

L'utile di periodo si attesta a 34,0 milioni, a fronte dei 24,7 milioni riferiti al bilancio intermedio del 2017 (+38%), salendo a 36,1 milioni di euro al netto delle componenti non operative (+33% sul 2017).

Redditività complessiva

La redditività complessiva del primo semestre 2018, costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, risulta pari a 13,0 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

Project Valery

Coerentemente con la strategia di gestione crediti deteriorati "NPE Strategy", è in corso di esecuzione il progetto Valery, finalizzato alla cessione a livello Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di un portafoglio del valore di circa € 1,5 miliardi nel corso del 2018 di cui circa € 330 milioni appartenenti al portafoglio di Crédit Agricole FriulAdria.

La dismissione del portafoglio Valery, articolata in tre distinti portafogli, sta proseguendo, con risultati e tempi in linea con gli obiettivi inizialmente prefissati.

In particolare è stata completata la cessione del primo pacchetto di posizioni principalmente immobiliari classificati a UTP per complessivi 129,3 milioni di valore lordo, ed è in stato avanzato di esecuzione il processo di cessione di un pacchetto di sofferenze ipotecarie di complessivi Euro 109 milioni di valore lordo.

Contenzioso Fiscale

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione Finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Crédit Agricole Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Crédit Agricole FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi.

Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di secondo grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni di euro, oltre interessi. Su questa vicenda è stata pronunciata sentenza favorevole di secondo grado cui ha fatto seguito, nel corso del 2017, l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Infine, a marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate, con riferimento alla riqualificazione dell'operazione 2011, ha provveduto alla notifica di un avviso di liquidazione dell'imposta di registro riportante la rettifica del valore di cessione del ramo d'azienda per 0,3 milioni di euro avverso cui, coerentemente, si è proposto ricorso e non si è proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

Nel corso del secondo semestre 2016, Crédit Agricole FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate relativa all'anno d'imposta 2013, ispezione riaperta nel corso del 2017, ed a cui ha fatto seguito la notifica di distinti Processi Verbali di Costatazione. Nel corso del 2017 e nel primo semestre 2018 sono intervenuti diversi incontri con l'Agenzia delle Entrate. Fermo restando la convinzione relativa ai corretti comportamenti tenuti, al fine di ridurre il rischio legato ad un possibile esito negativo del contenzioso, è stato deciso di definire in accertamento con adesione i rilievi dei due PVC con il pagamento di imposte, sanzioni e interessi comportando un onere netto complessivo per la Banca di 0,25 milioni.

Ad ottobre 2017 è stato inoltre notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui, pur a fronte di specifici obblighi dei contratti di categoria, viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa 0,03 milioni di euro. Pur in presenza di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni e l'importanza di affermare il principio in contestazione, la Banca ha ritenuto di proporre ricorso.

Rischi e Incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole FriulAdria ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole FriulAdria sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole FriulAdria, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole FriulAdria, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Crédit Agricole FriulAdria si segnala che dalla chiusura del primo semestre 2018 e sino alla data dell'approvazione delle presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici al 30 giugno 2018.

The background is a teal-tinted image featuring several large, 3D geometric shapes, possibly representing architectural or industrial components. The shapes are rendered with soft shadows and highlights, creating a sense of depth and volume. The overall aesthetic is modern and clean.

Crédit Agricole FriulAdria

Bilancio intermedio
al 30 giugno 2018

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo			30.06.2018	31.12.2017
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	37.595.100	43.843.200
20.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	26.925.192	7.469.458
	20.	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	9.019.042	7.469.458
	30.	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.906.150	
30.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	490.566.364	
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		690.558.895
	50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		442.859.100
40.		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	9.322.118.932	
	60.	a) crediti verso banche	1.306.512.392	1.495.136.074 (*)
	70.	b) crediti verso clientela	8.015.606.540	7.187.345.534 (*)
50.	80.	Derivati di copertura	112.106.055	112.240.987
60.	90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.446.559	5.578.756
70.	100.	Partecipazioni	3.500.000	3.500.000
80.	110.	Attività materiali	58.115.345	60.205.835
90.	120.	Attività immateriali	119.007.960	120.105.190
		- di cui avviamento	106.075.104	106.075.104
100.	130.	Attività fiscali	105.114.864	107.458.016
		a) correnti	30.134.636	40.336.077
		b) anticipate	74.980.228	67.121.939
110.	140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	150.	Altre attività	130.569.798	94.416.555
Totale dell'attivo			10.412.066.169	10.370.717.600

(*) Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela.

Pur non essendo obbligatoria la riesposizione del comparativo 2017 secondo le norme dettate dal principio contabile IFRS9, si è provveduto a raffrontare le voci degli schemi 2018 ove omogenee, ove invece ciò non è possibile, sono state inserite righe aggiuntive relative alle voci previste dal precedente aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione".

Tale rappresentazione limita evidentemente la comparabilità dei dati.

Voci del passivo e del patrimonio netto			30.06.2018	31.12.2017
10.		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	9.395.539.619	9.263.204.464
	10.	a) debiti verso banche	2.370.389.850	2.384.664.511
	20.	b) debiti verso la clientela	6.780.098.275	6.458.457.360
	30.	c) titoli in circolazione	245.051.494	420.082.593
20.	40.	Passività finanziarie di negoziazione	9.093.679	7.735.996
30.		Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))	-	-
	50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	60.	Derivati di copertura	106.841.753	78.347.985
50.	70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	74.559.202	78.474.720
60.	80.	Passività fiscali	18.087.968	33.915.870
		a) correnti	10.644.520	24.634.939
		b) differite	7.443.448	9.280.931
70.	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	100.	Altre passività	156.698.884	140.002.643 (*)
90.	110.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.363.044	20.379.869
100.	120.	Fondi per rischi ed oneri	21.566.860	17.520.095
		a) impegni e garanzie rilasciate	5.027.754	- (*)
		b) quiescenza e obblighi simili	-	-
		c) altri fondi per rischi e oneri	16.539.106	17.520.095
110.	130.	Riserve da valutazione	-18.489.052	2.436.713
120.	140.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	150.	Strumenti di capitale	-	-
140.	160.	Riserve	6.318.682	91.121.445
150.	170.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
160.	180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
170.	190.	Azioni proprie (+/-)	-4.999.975	-4.999.975
180.	200.	Utile (Perdita) di periodo	34.038.924	50.131.194
Totale del passivo e del patrimonio netto			10.412.066.169	10.370.717.600

(*) Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente figuravano nella voce Altre passività.

CONTO ECONOMICO

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati	77.173.050	89.585.983 (*) (\$)
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	10.294.019	(9.304.044) (*)
30.	30.	Margine di interesse	87.467.069	80.281.939
40.	40.	Commissioni attive	72.686.337	68.185.877
50.	50.	Commissioni passive	(2.215.538)	(2.416.647)
60.	60.	Commissioni nette	70.470.799	65.769.230
70.	70.	Dividendi e proventi simili	32.556	127.870
80.	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.112.850	2.054.324
90.	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.794.622)	(893.638)
100.	100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.011.743	(1.418.125)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.100.305	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.015.506	
		c) passività finanziarie	(104.068)	-
		a) crediti		(2.282.248)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.105.578
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) passività finanziarie		(241.455)
110.	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
120.	120.	Margine di intermediazione	176.300.395	145.921.600
130.	130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(22.664.074)	(19.958.208)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.505.900)	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(158.174)	
		a) crediti		(15.733.174) (\$)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(4.274.814)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) altre attività finanziarie		49.780
140.		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	
150.	140.	Risultato netto della gestione finanziaria	153.636.321	125.963.392
160.	150.	Spese amministrative:	(117.202.311)	(114.008.285)
		a) spese per il personale	(50.078.219)	(49.213.010)
		b) altre spese amministrative	(67.124.092)	(64.795.275)
170.	160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.226.766)	(786.486)
		a) impegni e garanzie rilasciate	(1.061.206)	
		b) altri accantonamenti netti	(1.165.560)	
		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(786.486)
180.	170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.383.910)	(2.183.723)
190.	180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.097.230)	(1.097.230)
200.	190.	Altri oneri/proventi di gestione	21.160.580	29.518.552
210.	200.	Costi operativi	(101.749.637)	(88.557.172)
220.	210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.744	(8.463)
260.	250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.904.428	37.397.757
270.	260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.865.504)	(12.733.937)
280.	270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	34.038.924	24.663.820
290.	280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	290.	Utile (Perdita) di periodo	34.038.924	24.663.820

(*) Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che i differenziali dei derivati di copertura, relativi alle singole voci/forme tecniche, sono inclusi fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare. Precedentemente il saldo di tutti i differenziali dei derivati di copertura veniva incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi.

(§) Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurino negli interessi attivi e proventi assimilati. Precedentemente i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo figuravano nelle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Utile (Perdita) di periodo	34.038.924	24.663.820
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.		Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.332	
30.		Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40.		Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50.	20.	Attività materiali	-	-
60.	30.	Attività immateriali	-	-
70.	40.	Piani a benefici definiti	(65.139)	(39.435)
80.	50.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	80.	Differenze di cambio	-	-
120.	90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.022.921
130.		Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.976.907)	-
150.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(21.036.714)	983.486
180.	140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	13.002.210	25.647.306

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	120.689.285	471.757.296	90.385.731	735.714	2.436.713	-4.999.975	50.131.194	731.135.958
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-90.223.143	-	110.949	-	-	-90.112.194
ESISTENZE AL 1.1.2018	120.689.285	471.757.296	162.588	735.714	2.547.662	-4.999.975	50.131.194	641.023.764
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	5.420.380	-	-	-	-5.420.380	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-44.710.814	-44.710.814
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-21.036.714	-	34.038.924	13.002.210
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018	120.689.285	471.757.296	5.582.968	735.714	-18.489.052	-4.999.975	34.038.924	609.315.160

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	120.689.285	471.757.296	87.302.678	735.714	137.862	-4.999.975	37.000.365	712.623.225
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								
Riserve	-	-	3.645.815	-	-	-	-3.645.815	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-33.354.550	-33.354.550
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
Variazioni di riserve	-	-	-627.379	-	-	-	-	-627.379
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-4.999.975	-	-4.999.975
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	983.486	-	24.663.820	25.647.306
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017	120.689.285	471.757.296	90.321.114	735.714	1.121.348	-4.999.975	24.663.820	704.288.602

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2018	30.06.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	105.249.183	81.562.123
- risultato di periodo (+/-)	34.038.924	24.663.820
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-269.272	-632.595
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-1.666.435	-812.057
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	21.401.973	19.115.449
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.481.140	3.280.953
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.226.766	786.486
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.865.504	12.733.937
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	28.170.583	22.426.130
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-204.050.708	-960.583.623
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.034.016	1.230.706
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-90.685.902	11.440.859
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-63.988.605	-953.296.503
- altre attività	-48.342.184	-19.958.685
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	137.507.360	912.509.772
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.076.506	756.153.517
- passività finanziarie di negoziazione	1.357.683	-673.624
- altre passività	3.073.171	157.029.879
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	38.705.835	33.488.272
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	76.556	127.870
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	32.556	127.870
- vendite di attività materiali	44.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-319.677	-2.177.221
- acquisti da partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-319.677	-1.312.977
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-864.244
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-243.121	-2.049.351
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-44.710.814	-33.354.550
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-44.710.814	-33.354.550
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-6.248.100	-1.915.629
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	30.06.2017	30.06.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	43.843.200	42.447.703
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-6.248.100	-1.915.629
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.595.100	40.532.074

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO INTERMEDIO

1. Principi e politiche contabili applicabili, valutazioni e stime utilizzate

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio intermedio di Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2018 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio intermedio.

I principi e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio intermedio, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, risultano modificati rispetto a quelli adottati da Crédit Agricole FriulAdria per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017. Tali modifiche sono riferibili in particolare all’applicazione, dal 1° gennaio 2018, dei principi contabili internazionali: IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 15 “Ricavi da contratti con clienti” e che rappresentano le novità più impattanti rispetto ai nuovi principi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2018 (presentati nella seguente tabella).

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, si rimanda a tale informativa.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE DAL 2018

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016:		1° gennaio 2018
• IAS 28 Partecipazioni nelle imprese associate e in quelle in comune	8 febbraio 2018 (UE n° 289/2018)	1° gennaio 2018
• IFRS 1 Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta agli IFRS		
Modifiche all’IFRS 2: Classificazione e valutazione delle operazioni di cui il pagamento è basato su azioni	27 febbraio 2018 (UE n° 289/2018)	1° gennaio 2018
Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari Chiarimento sul principio di trasferimento, entrata o uscita, della categoria Investimenti immobiliari	15 marzo 2018 (UE n° 400/2018)	1° gennaio 2018
Modifiche all’IFRS 4: Applicazione IFRS 9 Strumenti finanziari con IFRS 4 Contratti assicurativi	9 novembre 2017 (UE 1988/2017)	1° gennaio 2018
IFRIC 22 Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata Chiarimenti IAS 21	3 aprile 2018 (UE n° 519/2018)	1° gennaio 2018

Lo standard IFRS 9 “Strumenti Finanziari” sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”. Lo stesso è stato adottato dall’Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea il 29 novembre 2016.

L’IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (Classification & Measurement) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (Impairment) e delle coperture contabili (Hedge Accounting), escluse le operazioni di macro-hedge.

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First time adoption of International Financial Reporting", secondo i quali, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Tale informativa viene presentata di seguito all'interno del paragrafo "First Time Adoption – FTA IFRS 9" in forma tabellare, secondo l'autonomia consentita ai competenti organi aziendali circa forma e contenuto di tale informativa.

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo in sede di prima applicazione.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari Opzioni di rimborso anticipato con penali negative	22 marzo 2018 (UE n° 498/2018)	1° gennaio 2019
IFRS 16 Leasing Sostituisce lo IAS 17	9 novembre 2017 (UE n°1986/2017)	1° gennaio 2019
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017	In fase di omologa da parte dell'UE	1° gennaio 2019

IFRS 16 Leasing

Lo standard IFRS 16 "Leasing" sostituirà lo standard IAS 17 e tutte le interpretazioni legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene il leasing, SIC 15 Leasing operativo e SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing). Lo standard sarà applicabile dagli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019.

La principale novità dello standard IFRS 16 riguarda il metodo di contabilizzazione dei contratti di leasing per i locatari. Lo standard imporrà infatti a tali soggetti un modello mirato a contabilizzare in bilancio tutti i contratti di locazione, rilevando nelle passività il debito di locazione, che rappresenta gli impegni assunti per tutta la durata del contratto, e nelle attività il diritto d'uso dei beni stessi, da ammortizzare lungo la vita utile di essi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, si è organizzato per implementare lo standard IFRS 16 nei tempi richiesti, coinvolgendo in un progetto d'adeguamento al nuovo standard le funzioni contabili, finanziarie, di rischio e acquisti. Un'analisi di impatto preliminare sull'appli-

cazione dell'IFRS 16 all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stata realizzata nel secondo semestre del 2017.

In questa fase di avanzamento del progetto, il Gruppo sta lavorando alla definizione delle opzioni strutturate legate all'interpretazione della norma e all'adeguamento dei sistemi informativi.

I lavori proseguiranno nel 2018 ed integreranno le analisi di impatto sin ad ora poste in essere.

Gli standard e le interpretazioni pubblicate dallo IASB il 30 giugno 2018, ma non ancora adottate dall'Unione Europea, non sono applicabili a Crédit Agricole FriulAdria e al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Entreranno in vigore solo a partire dalla data stabilita dall'Unione Europea e non saranno quindi applicati dal Gruppo al 30 giugno 2018.

Questo riguarda in particolare lo standard IFRS 17.

Lo standard IFRS 17 Contratti d'assicurazioni sostituirà IFRS 4. Il nuovo standard sarà applicabile agli esercizi finanziari che iniziano il 1 gennaio 2021, fatta salva la sua adozione da parte dell'Unione Europea. Definisce nuovi principi per la valutazione, di riconoscimento delle responsabilità dei contratti di assicurazione e valutazione della loro redditività, così come in termini di presentazione.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017

Diverse modifiche e interpretazioni degli standard esistenti sono stati pubblicati dallo IASB, senza particolari impatti per Crédit Agricole FriulAdria. Includono modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, IAS 23 Costo dell'affidamento, IFRS 3/IFRS 11 Aggregazioni aziendali, IAS 19 Benefici per i dipendenti e una seconda modifica allo IAS 28 Investimenti in società collegate applicabile il 1° gennaio 2019. Mentre l'interpretazione IFRIC 23 Posizioni fiscali incerte sarà applicabile dal 1° gennaio 2019.

Il bilancio intermedio ha lo scopo di aggiornare le informazioni fornite nel bilancio al 31 dicembre 2017 di Crédit Agricole FriulAdria e va letto congiuntamente a quest'ultimo. Inoltre, solo le informazioni più rilevanti sull'andamento della situazione finanziaria e delle performance di Crédit Agricole FriulAdria sono citate nel bilancio semestrale.

1.2 Principi e politiche contabili

STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

Definizioni

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, di svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito e di hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole FriulAdria, in linea con le indicazioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e della capogruppo Crédit Agricole S.A., si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future relative alla copertura generica.

Valutazione delle attività e passività finanziarie

Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria, l'importo è rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Attività finanziarie

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al *fair value through profit or loss* (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto.

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile); oppure
- strumento di capitale (ovvero azioni).

STRUMENTI DI DEBITO

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari

rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

I tre business model di riferimento:

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- *Hold to Collect (HTC)*, il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.
- *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti; e
- *Other/Sell*, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate da Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC nei seguenti termini:

Portafoglio titoli

Per i titoli sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) Incremento del rischio di credito
- b) Strumenti di debito prossimi alla scadenza
- c) Cessioni frequenti non significative
- d) Cessioni non frequenti

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Held to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- Indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- Indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- Indicatori di mercato:
 - Evoluzione del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
 - Evoluzione del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- Un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi; e
- Una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3 % (questa differenza non deve considerare gli effetti del fair value hedge).

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- Cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale;
- Operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- Cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari
- Necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali

Portafoglio crediti

Per i crediti sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a) Incremento del rischio di credito
- b) Crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che rappresenta i flussi di cassa contrattuali rimanenti
- c) Cessioni frequenti non significative
- d) Cessioni non frequenti potenzialmente significative

a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- Indicatore contabili: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- Indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;

La cessione deve essere effettuata entro un termine ragionevole. Tale periodo non deve superare i sei mesi tra la causa (deterioramento del rischio di credito) e la vendita e il trasferimento.

b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatte tutti i seguenti criteri di Gruppo:

- La cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- Il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);

- La differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%. Tale differenza non dovrebbe tener conto degli effetti della copertura del fair value.

c) Cessioni frequenti non significative

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

d) Cessioni non frequenti

- Cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il Gruppo un maggior onere fiscale;
- Operazioni straordinarie dell'emittente/del Gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- Cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- Rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Le caratteristiche contrattuali (test 'Solely Payments of Principal & Interests' o test 'SPPI'):

Il test 'SPPI' raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborsi di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia che il tasso d'interesse sia fisso o variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o Benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche "semplici").

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Peraltro, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di strumenti "Credit Linked Instruments – CLI" o emessi da *Special Purpose Entities* – SPE costituite nell'ambito di operazioni c.d. di *Project Finance*), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività in questione e delle attività sottostanti secondo l'approccio «look-through» e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test 'SPPI' può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Test SPPI	Strumenti di debito		Modelli di business		
	Superato	Non superato	HTC	HTC&S	Other/Sell
			Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto (FVTOCI) riciclabile	Fair value through profit or loss (FVTPL)
			Fair value through profit or loss (FVTPL),	Fair value through profit or loss (FVTPL),	Fair value through profit or loss (FVTPL),

Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test 'SPPI'.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito".

Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test 'SPPI'.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli a reddito fisso è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo – TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, tali variazioni sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Accantonamento per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul fair value a stato patrimoniale).

Strumenti di debito al fair value through profit or loss (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al *fair value through profit or loss* nei seguenti casi:

- Gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other/Sell (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione);
Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il la Banca detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria.

- Gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test 'SPPI'. È ad esempio il caso degli OICR;
- Gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al *fair value through profit or loss*.

Le attività finanziarie valutate al *fair value through profit or loss* sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di fair value sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del conto del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al *fair value through profit or loss* per natura o su opzione sono registrati alla data di regolamento.

STRUMENTI DI CAPITALE

Gli strumenti di capitale sono rilevati al *fair value through profit or loss - FVTPL*, salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto al patrimonio netto (in questo caso, di tipo "non riciclabile"), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

Strumenti di capitale al fair value through profit or loss

Le attività finanziarie valutate al *fair value through profit or loss* sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di fair value sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile).

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singolo strumento o transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi titoli sono contabilizzati alla data di regolamento.

Il fair value iniziale include i costi di transazione.

Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico.

Riclassifica delle attività finanziarie

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario

procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie. La riclassifica si applica a tutte le attività finanziarie del portafoglio a decorrere dal reporting period successivo a quello in cui la modifica del business model si è verificata.

Negli altri casi, il modello di gestione rimane invariato per le attività finanziarie esistenti. Se si individua un nuovo modello di gestione, si applica in maniera prospettica alle nuove attività finanziarie, raggruppate in un nuovo portafoglio di gestione.

Acquisizione e cessione temporanea di titoli

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli forniti come pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l'eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l'importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.

I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che materializza il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value through profit or loss.

Cancellazione delle attività finanziarie

Si cancella da bilancio un'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) totalmente o parzialmente:

- quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad essa collegati arrivano a scadenza;
- sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi-totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura in cui essa rimane coinvolta in tale attività.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Classificazione e valutazione delle passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al *fair value through profit or loss*, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value through profit or loss per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i

quali esiste evidenza di una recente strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

Passività finanziarie al fair value through profit or loss su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al fair value through profit or loss su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsione del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio, tranne se ciò aggrava l'asimmetria contabile.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Questo portafoglio è contabilizzato al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione), poi è successivamente contabilizzato al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Riclassificazione delle passività finanziarie

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione.

Possono intervenire solo casi di riqualificazione (strumenti di debito vs. strumenti di capitale).

Distinzione debito - capitale

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale; oppure
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale mettendo in evidenza un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

Riacquisto di azioni proprie

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano

nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate come deduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

Cancellazione e modifica delle passività finanziarie

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione oppure
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il TIE iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica atualizzando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO

Campo d'applicazione

In conformità con l'IFRS 9, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss – ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- gli impegni di finanziamento che non sono valutati al *fair value through profit or loss*;
- gli impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al *fair value through profit or loss*;
- i crediti di leasing che rientrano nell'ambito dello IAS 17 e
- i crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al *fair value through profit or loss* o al *fair value OCI* non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

Rischio di credito e fasi di svalutazione

Il Rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti della Banca.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Buckets):

- Bucket 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- Bucket 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), l'entità rileva le perdite attese sino a scadenza;
- Bucket 3: qualora siano intervenuti uno o più eventi di default sulla transazione o sulla controparte aventi un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nel bucket 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nel bucket 2, poi nel bucket 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Definizione di default:

La definizione di default ai fini dell'accantonamento ECL è identica a quella utilizzata nella gestione e per i calcoli dei coefficienti regolamentari. Quindi, si considera che un debitore si trovi in una situazione di default quando è soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- un ritardo di pagamento superiore a novanta giorni (secondo la definizione regolamentare di credito scaduto deteriorato della Banca d'Italia);
- l'entità ritiene improbabile che il debitore adempia integralmente ai propri obblighi di credito senza che essa ricorra ad eventuali misure come l'escussione di una garanzia (secondo la definizione di inadempienza probabile della Banca d'Italia);
- lo stato di insolvenza (secondo la definizione di sofferenza della Banca d'Italia).

La definizione di 'default' si applica in modo uniforme a tutti gli strumenti finanziari, a meno che informazioni rese disponibili non indichino che un'altra definizione di 'default' sia più consona ad un particolare strumento finanziario.

La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss – ECL"

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato. Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

Governance e stima dell'ECL

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati attualmente. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default – PD, di perdita in caso di default – LGD e di esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito delle grandezze prudenziali (quando esistono), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di regressione (*Down-turn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

Deterioramento significativo del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Buckets).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dal Bucket 1 al Bucket 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario recuperare il rating interno e la Probabilità di Default – PD all'origine.

La data di prima registrazione (*origination*) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera la soglia assoluta di insoluti superiore a 30 giorni come soglia ultima di deterioramento significativo e di conseguente classificazione nel Bucket 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia c.d. di *back-stop*.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nel Bucket 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing.

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a Bucket 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (Bucket 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nel Bucket 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «*Investment Grade*» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nel *Bucket* 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «*Non-Investment Grade*» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nel *Bucket* 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (*Bucket* 3).

Modello d'impairment sul Bucket 3

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi.

Tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, principio che, come già evidenziato, presenta significative modifiche rispetto allo IAS 39. In particolare, lo IAS 39 recitava (cfr. par. 59): "Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettivo evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività....omissis....Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate".

L'approccio previsto dal nuovo principio contabile risulta essere notevolmente diverso; il par. 5.5.17, infatti, stabilisce che "l'entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future".

In particolare, l'IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l'entità si aspetta di ricevere. Dunque, mentre per lo IAS 39 la fonte dei flussi finanziari è limitata ai flussi di cassa provenienti dal debitore o dalla garanzia come previsto dai termini contrattuali, in base all'IFRS 9 la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l'entità preveda di vendere un credito "non performing" ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L'IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili; per contro, nel contesto dello IAS 39, il realizzo tramite cessione di un credito può essere considerato (come unico scenario) solo ove esso sia ragionevolmente certo alla data di riferimento del bilancio, in quanto espressione di un orientamento manageriale già formalizzato a tale data.

Ciò premesso, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state ipotizzate in altre circostanze. Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio).

La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per «modifica contrattuale» s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per «rifinanziamento» si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di 'credito ristrutturato' o "*Forborne exposure*" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority – EBA, l'esposizione conserva questo stato di "ristrutturato/*forborne*" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verifichino taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o "derecognition"), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito; e
- la somma dei flussi futuri "ristrutturati", attualizzati al Tasso d'Interesse Effettivo – TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest'importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come costo del credito.

Al momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata nel margine d'interesse.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

HEDGE ACCOUNTING

Quadro generale

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole FriulAdria, non applica la sezione «hedge accounting» dell'IFRS 9, secondo l'opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell'integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all'omologazione da parte dell'Unione Europea). Tuttavia, l'ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l'IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile.

Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- La copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- La copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- La copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una documentazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione europea (versione detta *carve out*). In particolare:

- il Gruppo documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante i test d'efficacia.

Valutazione

La registrazione contabile della rivalutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace e la parte inefficace della copertura è, se del caso, registrata a conto economico/through profit or loss. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico/through profit or loss.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospettivamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;
- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value through profit or loss. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

DERIVATI INCORPORATI

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- Il contratto ibrido non è valutato al *fair value through profit or loss*;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Compensazione fra attività e passività finanziarie

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziaria e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo e il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Camere di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value through profit or loss

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value through profit or loss, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- I dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al *fair value through profit or loss*;
- Le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al *fair value through profit or loss*;
- Le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al *fair value through profit or loss*;
- Le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì l'inefficacia derivante dalle operazioni di copertura.

Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- I dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- Le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- I risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

Impegni di finanziamento e garanzie finanziarie accordate

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value through profit or loss o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- L'importo della correzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9, sezione «Svalutazione»; oppure

- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15 «Ricavi provenienti da contratti con i clienti.».

RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

I ricavi e spese di commissioni sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto:

- il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc).

Le commissioni che remunerano dei servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata.

Le commissioni riscosse o versate come remunerazione dei servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio intermedio della Banca è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto, per quanto possibile in seguito all'emanazione del 5° aggiornamento della circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che disciplina i nuovi schemi recependo il principio contabile IFRS9.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione della bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2017. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo com-

pleto in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2018 e sino alla data di approvazione del presente Bilancio semestrale non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici.

ALTRI ASPETTI

First Time Adoption IFRS 9

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Per conformarsi al nuovo principio contabile IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (cosiddetto Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business.

Per quanto riguarda il test SPPI sulle attività finanziarie, è stata effettuata l'analisi dei titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In particolare, per quanto ai titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39. Non sono stati rilevati titoli da riclassificare per effetto del non superamento del test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Per il portafoglio crediti, il Gruppo ha previsto lo svolgimento analisi modulari tenendo conto della sostanziale standardizzazione delle forme contrattuali utilizzate per l'erogazione creditizia. Anche per il comparto dei crediti, non si rilevano impatti significativi in fase di transizione al nuovo principio.

In sede di FTA IFRS 9, Crédit Agricole FriulAdria, in linea con i modelli di business individuati per la gestione del portafoglio titoli obbligazionari di proprietà dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha optato per l'attivazione sia del modello di business "Held to Collect and Sell – HTCS", cui è stato ricondotto circa il 38% del valore nominale del portafoglio titoli (già classificati nella categoria IAS 39 Available For Sale – AFS per Euro 421 milioni), sia il modello di business "Held to Collect – HTC", cui è stato ricondotto il restante 62% (di cui: Euro 443 milioni già classificati nella categoria IAS 39 Held To Maturity – HTM; Euro 251 milioni riclassificati invece dalla categoria IAS 39 AFS, che ha comportato un impatto patrimoniale di Euro 0,3 milioni).

Tale ripartizione riflette l'approccio gestionale adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l'investimento della liquidità derivante dalle attuali politiche monetarie BCE, che predilige i titoli High Quality Liquidity Asset – HQLA, ottimizzando il contributo dato da essi al margine d'interesse e generando impatti positivi ai fini LCR. Il modello HTCS è invece limitato a quei titoli per cui, alla data di FTA, la volatilità potenziale a Fondi Propri è stata ritenuta accettabile rispetto alle policy di rischio (principalmente riferibili a: RAF, ICAAP e ILAAP) adottate dal Gruppo.

Il business model “Other”, che prevede la misurazione degli strumenti al “Fair value through profit and loss – FVTPL” è stato altresì qualificato per accogliere gli strumenti già classificati Held For Trading – HFT secondo lo IAS 39 (Euro 7,5 milioni).

Non vi sono state riclassifiche di titoli obbligatoriamente misurati al FVTPL per effetto del mancato superamento del Test SPPI, fatto salvo per gli strumenti OICR per importi non significativi.

Relativamente agli strumenti di equity, la Banca ha optato per una classificazione al fair value con impatto a Riserva non riciclabile (anche in caso di cessione) per gli strumenti da detenere in portafoglio, mentre per i restanti strumenti (categoria residuale), ha optato per la classificazione al fair value con impatto a conto economico (Euro 17,9 milioni).

Con riferimento al portafoglio crediti, il modello di business identificato in sede di FTA è HTC, misurando tali strumenti finanziari al costo ammortizzato, ovvero in continuità rispetto all’attuale classificazione, ferma restando la verifica del superamento del Test SPPI.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e di conseguenza anche Crédit Agricole FriulAdria, ha deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) in relazione allo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

IMPAIRMENT

Con riferimento all’impairment, la nuova metodologia di calcolo rispetto alle regole IAS 39, ha comportato un incremento di svalutazione pari a circa 131 milioni al lordo dell’effetto fiscale (di cui circa 108 milioni lordi imputabili ai crediti deteriorati classificati nello stage 3). L’impatto di tale incremento, al momento della FTA, è stato registrato ad una riserva di patrimonio netto (Riserva di utili) e ha avuto ad oggetto:

- Titoli HTC per Euro 0,6 milioni,
- Titoli HTC&S per Euro 0,4 milioni,
- Crediti verso clienti per Euro 128,5 milioni (di cui Euro 108 milioni sullo Stage 3),
- Crediti verso banche per Euro 0,5 milioni,
- Crediti di firma ed impegni irrevocabili per Euro 0,8 milioni.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell’IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l’impatto con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Crédit Agricole FriulAdria, conformemente alla decisione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie previste dal presente regolamento.

Viene di seguito rappresentata l’informativa quantitativa in termini di riclassifiche ed impatti patrimoniali di prima applicazione IFRS 9.

PROSPETTO DI RIESPOSIZIONE DEI SALDI PATRIMONIALI AL 31/12/2017 (EX IAS 39) NELLE NUOVE VOCI DI BILANCIO (EX IFRS 9) PREVISTE DAL 5° AGGIORNAMENTO DELLA CIRC. BANCA D'ITALIA 262/05

Circ. 262/2005 4° aggiornamento - ATTIVO

Circ. 262/2005 4° aggiornamento - ATTIVO INDIVIDUALE	31.12.2017 (ex IAS 39)	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) crediti verso banche		b) crediti verso clientela	a) correnti						b) anticipate			
10. Cassa e disponibilità liquide	43.843.200																
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.469.458	7.469.458															
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-																
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	690.568.895	246.296		17.906.149	421.010.211		251.396.239										
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	442.859.100						442.859.100										
60. Crediti verso banche	1.495.136.074						1.495.136.074										
70. Crediti verso clientela	7.187.345.534						7.187.345.534										
80. Denari di copertura	112.240.987							112.240.987									
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (4-4)	5.578.756								5.578.756								
100. Partecipazioni	3.500.000									3.500.000							
110. Attività materiali	60.205.835										60.205.835						
120. Attività immateriali	120.105.190											120.105.190					
di cui: avviamento	106.075.104											106.075.104					
130. Attività fiscali	107.458.016													107.458.016			
a) correnti	40.336.077													40.336.077			
b) anticipate	67.121.939														67.121.939		
b1) di cui alla Legge 21/4/2011	56.889.139														56.889.139		
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-																
150. Altre attività	94.416.555																94.416.555
Totale dell'attivo	10.370.717.600	43.843.200	7.715.754	17.906.149	421.010.211	421.010.211	1.495.136.074	7.881.600.873	112.240.987	5.578.756	3.500.000	60.205.835	120.105.190	107.458.016	-	-	94.416.555

Cir. 262/2005⁴ - aggiornamento - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

STATO PATRIMONIALE - CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA
BILANCIO INDIVIDUALE

Circ. 262/2005 ⁴ - aggiornamento - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2017 (ex IAS 39)	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		20. Passività finanziarie di negoziazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	40. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	60. Passività fiscali		70. Passività associate ad attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Trattamento rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri			110. Riserve da rivalutazione	120. Azioni rimborsabili	130. Strumenti di capitale	140. Riserve	150. Soprapprezzi di emissione	160. Capitale	170. Azioni proprie (+/-)	180. Utile (Perdita) di periodo
		a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela					c) titoli in circolazione	a) onerati				b) differite	a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili								
10. Debiti verso banche	2.384.684.511	2.384.684.511	6.456.457.360																				
20. Debiti verso clientela	6.456.457.360		6.456.457.360	420.062.593																			
30. Titoli in circolazione	420.062.593			420.062.593																			
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.735.996			7.735.996																			
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-																						
60. Derivati di copertura	78.474.720					78.474.720																	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.474.720					78.474.720																	
80. Passività fiscali	33.915.870							33.915.870															
a) onerati	24.634.939							24.634.939															
b) differite	9.280.931							9.280.931															
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-																						
100. Altre passività	140.022.649										136.640.886												
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.379.869											20.379.869											
120. Fondi per rischi ed oneri	17.520.095												17.520.095										
a) quiescenza ed obblighi simili	-																						
b) altri fondi	17.520.095												17.520.095										
130. Riserve da rivalutazione	2.436.713													2.436.713									
140. Azioni rimborsabili	-																						
150. Strumenti di capitale	-																						
160. Riserve	91.121.445														91.121.445								
170. Soprapprezzi di emissione	471.757.296														471.757.296								
180. Capitale	120.689.285														120.689.285								
190. Azioni proprie (+/-)	-4.989.975																				-4.989.975		
200. Utile (Perdita) d'esercizio	50.131.194																					50.131.194	
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.370.717.600										136.640.886	20.379.869	3.161.747	17.520.095	2.436.713				471.757.296	120.689.285			50.131.194

**PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE TRA STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017
(CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI PRESENTAZIONE DELL'IFRS 9) E
STATO PATRIMONIALE ALL' 1/1/2018 (CHE RECEPISCE LE NUOVE REGOLE DI
VALUTAZIONE ED IMPAIRMENT DELL'IFRS 9)**

Circ. 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO		31.12.2017	Impatti FTA IFRS 9				01.01.2018
			Titoli	Crediti	Effetti Fiscali	Totale Impatti FTA	
10.	Cassa e disponibilità liquide	43.843.200				-	43.843.200
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	25.621.903	-	-	-	-	25.621.903
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	7.715.754				-	7.715.754
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-				-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.906.149				-	17.906.149
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	421.010.211				-	421.010.211
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	9.376.736.947	-315.273	-128.997.346	31.068.505	-98.244.114	9.278.492.833
	a) crediti verso banche	1.495.136.074		-511.543	31.068.505 (*)	30.556.962	1.525.693.036
	b) crediti verso clientela	7.881.600.873	-315.273	-128.485.803		-128.801.076	7.752.799.797
50.	Derivati di copertura	112.240.987				-	112.240.987
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.578.756				-	5.578.756
70.	Partecipazioni	3.500.000				-	3.500.000
80.	Attività materiali	60.205.835				-	60.205.835
90.	Attività immateriali	120.105.190				-	120.105.190
	- di cui avviamento	106.075.104				-	106.075.104
100.	Attività fiscali	107.458.016	-	-	9.151.171	9.151.171	116.609.187
	a) correnti	40.336.077			7.489.110	7.489.110	47.825.187
	b) anticipate	67.121.939			1.662.061	1.662.061	68.784.000
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-	-
120	Altre attività	94.416.555				-	94.416.555
Totale dell'attivo		10.370.717.600	-315.273	-128.997.346	40.219.676	-89.092.943	10.281.624.657

(*) Il valore di 31.068.505, indicato come effetto fiscale da FTA alla voce "crediti verso banche", è costituito dalla stima del credito che si manifesterà verso la banca consolidante fiscale Crédit Agricole Cariparma per effetto del conferimento al consolidato fiscale di una base imponibile negativa dell'esercizio ed originata, appunto, dai diversi valori iscritti per effetto della FTA.

Circ. 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.12.2017	Impatti FTA IFRS 9				01.01.2018
			Titoli	Crediti	Effetti Fiscali	Totale Impatti FTA	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.263.204.464	-	-	-	-	9.263.204.464
	a) debiti verso banche	2.384.664.511				-	2.384.664.511
	b) debiti verso la clientela	6.458.457.360				-	6.458.457.360
	c) titoli in circolazione	420.082.593				-	420.082.593
20	Passività finanziarie di negoziazione	7.735.996				-	7.735.996
30	Passività finanziarie designate al fair value	-				-	-
40	Derivati di copertura	78.347.985				-	78.347.985
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	78.474.720				-	78.474.720
60	Passività fiscali	33.915.870	-	-	200.091	200.091	34.115.961
	a) correnti	24.634.939				-	24.634.939
	b) differite	9.280.931			200.091	200.091	9.481.022
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-	-
80	Altre passività	136.840.896				-	136.840.896
90	Trattamento di fine rapporto del personale	20.379.869				-	20.379.869
100	Fondi per rischi ed oneri	20.681.842	-	819.160	-	819.160	21.501.002
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.161.747		819.160		819.160	3.980.907
	b) quiescenza e obblighi simili	-				-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.520.095				-	17.520.095
110	Riserve da valutazione	2.436.713	287.694		-176.745	110.949	2.547.662
120	Azioni rimborsabili	-				-	-
130	Strumenti di capitale	-				-	-
140	Riserve	91.121.445	-602.967	-129.816.506	40.196.330	-90.223.143	898.302
150	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296				-	471.757.296
160	Capitale	120.689.285				-	120.689.285
170	Azioni proprie (+/-)	-4.999.975				-	-4.999.975
180	Utile (Perdita) di periodo	50.131.194				-	50.131.194
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.370.717.600	-315.273	-128.997.346	40.219.676	-89.092.943	10.281.624.657

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2018, raffrontandole, ove possibile, con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio Intermedio", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	17.831		n.a.	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	490.566		n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		690.559	n.a.	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		442.859	n.a.	n.a.
Crediti verso banche netti	210.088	273.410	-63.322	-23,2
Crediti verso clientela	8.015.607	7.187.346	828.261	11,5
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	177.123	180.311	-3.188	-1,8
Attività fiscali	105.115	107.458	-2.343	-2,2
Altre voci dell'attivo	286.718	256.080	30.638	12,0
Totale attività nette	9.306.548	9.141.523	165.025	1,8

Passività	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	-	-	-	100,0
Raccolta da clientela	8.299.115	8.041.479	257.636	3,2
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-		n.a.	n.a.
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione		267	n.a.	n.a.
Passività fiscali	18.088	33.916	-15.828	-46,7
Altre voci del passivo	338.100	296.826	41.274	13,9
Fondi a destinazione specifica	41.930	37.900	4.030	10,6
Capitale	120.689	120.689	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	100,0
Riserve (al netto delle azioni proprie)	473.076	557.878	-84.802	-15,2
Riserve da valutazione	-18.489	2.437	-20.926	
Utile (Perdita) di periodo	34.039	50.131	-16.092	-32,1
Totale patrimonio e passività nette	9.306.548	9.141.523	165.025	1,8

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2018	31.12.2017
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	17.831	
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.019	
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.906	
20. Passività finanziarie di negoziazione	-9.094	
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	490.566	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	490.566	
Attività finanziarie disponibili per la vendita		690.559
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		690.559
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		442.859
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		442.859
Crediti verso banche netti	210.088	273.410
40 a. Crediti verso banche	1.306.512	1.495.136
10 a. Debiti verso banche	-2.370.390	-2.384.665
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	1.273.966	1.162.939
Crediti verso clientela	8.015.607	7.187.346
40 b. Crediti verso la clientela	8.015.607	7.187.346
Partecipazioni	3.500	3.500
70. Partecipazioni	3.500	3.500
Attività materiali e immateriali	177.123	180.311
80. Attività materiali	58.115	60.206
90. Attività immateriali	119.008	120.105
Attività fiscali	105.115	107.458
100. Attività fiscali	105.115	107.458
Altre voci dell'attivo	286.718	256.080
10. Cassa e disponibilità liquide	37.595	43.843
50. Derivati di copertura (Attivo)	112.106	94.417
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	6.447	112.241
120. Altre attività	130.570	5.579
Totale attività	9.306.548	9.141.523

Passività	30.06.2018	31.12.2017
Debiti verso banche netti	-	-
10 a. Debiti verso banche	-	-
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contribuito Banca	-	-
40 a. Crediti verso banche	-	-
Raccolta da clientela	8.299.115	8.041.479
12. Debiti verso clientela	6.780.098	6.458.457
13. Titoli in circolazione	245.051	420.083
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contribuito Banca	1.273.966	1.162.939
Passività/Attività finanziarie al fair value nette	-	
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione		267
40. Passività finanziarie di negoziazione		7.736
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-7.469
Passività fiscali	18.088	33.916
60. Passività fiscali	18.088	33.916
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	338.100	296.826
40. Derivati di copertura (Passivo)	106.842	78.348
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	74.559	78.475
80. Altre passività	156.699	140.003
Fondi a destinazione specifica	41.930	37.900
90. Trattamento di fine rapporto del personale	20.363	20.380
100. Fondi per rischi ed oneri	21.567	17.520
Capitale	120.689	120.689
160. Capitale	120.689	120.689
Strumenti di capitale	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	473.076	557.878
140. Riserve	6.319	91.121
150. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
170. Azioni proprie (+/-)	-5.000	-5.000
Riserve da valutazione	-18.489	2.437
110. Riserve da valutazione	-18.489	2.437
Utile (Perdita) di periodo	34.039	50.131
180. Utile (Perdita) di periodo	34.039	50.131
Totale passività e patrimonio	9.306.548	9.141.523

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	403.877	445.987	-42.110	-9,4
- Mutui	5.059.364	4.968.169	91.195	1,8
- Anticipazioni e finanziamenti	1.579.518	1.367.619	211.899	15,5
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
- Crediti deteriorati	217.491	405.571	-188.080	-46,4
Impieghi verso clientela	7.260.250	7.187.346	72.904	1,0
Titoli valutati al costo ammortizzato	755.357		n.a	n.a
Totale crediti clientela	8.015.607	7.187.346	828.261	11,5

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2018			31.12.2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	507.250	362.976	144.274	510.712	302.906	207.806
- Inadempienze probabili	115.580	45.680	69.900	258.221	64.585	193.636
- Crediti scaduti / sconfinanti	3.673	356	3.317	4.593	464	4.129
Crediti deteriorati	626.503	409.012	217.491	773.526	367.955	405.571
- Bonis stage 2	461.517	29.569	431.948			
- Bonis stage 1	6.622.213	11.402	6.610.811			
Crediti in bonis	7.083.730	40.971	7.042.759	6.802.668	20.893	6.781.775
Impieghi verso clientela	7.710.233	449.983	7.260.250	7.576.194	388.848	7.187.346
Titoli valutati al costo ammortizzato	755.994	637	755.357			
Totale crediti clientela	8.466.227	450.620	8.015.607	7.576.194	388.848	7.187.346

Voci	30.06.2018			31.12.2017		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	6,6%	2,0%	71,6%	6,7%	2,9%	59,3%
- Inadempienze probabili	1,5%	1,0%	39,5%	3,4%	2,7%	25,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,0%	0,0%	9,7%	0,1%	0,1%	10,1%
Crediti deteriorati	8,1%	3,0%	65,3%	10,2%	5,6%	47,6%
- Bonis stage 2	6,0%	5,9%	6,4%			
- Bonis stage 1	85,9%	91,1%	0,2%			
Crediti in bonis	91,9%	97,0%	0,6%	89,8%	94,4%	0,3%
Totale	100,0%	100,0%	5,8%	100,0%	100,0%	5,1%

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	303.059	295.534	7.525	2,5
- Conti correnti ed altri conti	6.410.549	6.101.518	309.031	5,1
- Altre partite	66.490	61.405	5.085	8,3
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
Debiti verso clientela	6.780.098	6.458.459	321.639	5,0
Titoli in circolazione	1.519.017	1.583.022	-64.005	-4,0
Totale raccolta diretta	8.299.115	8.041.479	257.636	3,2
Raccolta indiretta	7.569.104	7.413.550	155.554	2,1
Massa amministrata	15.868.219	15.455.029	413.190	2,7

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.680.877	2.814.205	-133.328	-4,7
- Prodotti assicurativi	2.897.455	2.794.261	103.194	3,7
Totale risparmio gestito	5.578.332	5.608.466	-30.134	-0,5
Raccolta amministrata	1.990.772	1.805.084	185.688	10,3
Raccolta indiretta	7.569.104	7.413.550	155.554	2,1

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2018		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva			
Titoli di Stato Italiano	448.000	495.284	-13.420
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di Stato Italiano	672.000	755.212	X
Totale	1.120.021	1.250.496	-13.420

Partecipazioni

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	-	-
Totale	3.500	3.500	-	-

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	20.363	20.380	-17	-0,1
Fondi per rischi ed oneri	21.567	17.520	4.047	23,1
a) impegni e garanzie rilasciate	5.028		n.a.	n.a.
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	16.539	17.520	-981	-5,6
Totale fondi a destinazione specifica	41.930	37.900	4.030	10,6

Patrimonio netto

Voci	30.06.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	5.584	90.386	-84.802	-93,8
Riserve altre	735	735	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-13.411		n.a.	n.a.
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		7.450	n.a.	n.a.
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.078	-5.013	65	1,3
Azioni proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile di periodo	34.039	50.131	-16.092	-32,1
Totale patrimonio netto contabile	609.315	731.135	-121.820	-16,7

Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2018	31.12.2017
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	426.600	490.900
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	426.600	490.900
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
Total Capital (Fondi propri)	426.600	490.900
Attività di Rischio Ponderate	3.881.204	3.886.937
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.415.224	3.421.773
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,0%	12,6%
Tier 1 ratio	11,0%	12,6%
Total Capital ratio	11,0%	12,6%

I Fondi Propri al 30 giugno 2018 comprendono, come da autorizzazione preventiva dell'Autorità competente (art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, Decisione UE 2015/656 della BCE), la quota di risultato di periodo computabile, al netto di oneri e dividendi prevedibili; relativamente a questi ultimi è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

Nella determinazione dei Fondi Propri si evidenzia la conclusione dell'applicazione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

Crédit Agricole FriulAdria ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie previste dal regolamento 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9".

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2018, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio intermedio", ove si commenta l'andamento della gestione.

Conto economico riclassificato

Dati Economici	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	86.985	84.864	2.121	2,5
Commissioni nette	69.766	67.329	2.437	3,6
Dividendi	33	128	-95	-74,2
Risultato dell'attività finanziaria	5.712	2.604	3.108	
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.617	551	-2.168	
Proventi operativi netti	160.879	155.476	5.403	3,5
Oneri operativi	-96.003	-93.515	2.488	2,7
Risultato della gestione operativa	64.876	61.961	2.915	4,7
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-1.166	-786	380	48,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.823	-23.769	-11.946	-50,3
Risultato netto	34.039	24.664	9.375	38,0

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2018	30.06.2017
Interessi netti	86.985	84.864
30. Margine interesse	87.467	80.282
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-482	-579
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati		5.161
Commissioni nette	69.766	67.329
60. Commissioni nette	70.470	65.769
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	-704	1.560
Dividendi = voce 70	33	128
Risultato dell'attività finanziaria	5.712	2.604
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.113	2.054
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.795	-894
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	482	579
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.016	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-104	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti		-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.106
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie		-241
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.617	551
200. Altri oneri/proventi di gestione	21.161	29.517
a dedurre: recuperi di spesa	-22.697	-22.521
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-591	-610
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	704	-1.560
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-36	
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-158	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-4.275
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
Proventi operativi netti	160.879	155.476
Spese del personale = voce 160 a)	-50.078	-49.213
Spese amministrative	-42.444	-41.021
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-67.124	-64.795
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	22.697	22.521
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	1.983	1.253
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.481	-3.281
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.384	-2.184
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.097	-1.097
Oneri operativi	-96.003	-93.515
Risultato della gestione operativa	64.876	61.961
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti	-1.166	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160		-786

	30.06.2018	30.06.2017
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.823	-23.769
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.100	
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti		-2.282
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti		-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-22.506	
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti		-15.733
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati		-5.161
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie		50
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.983	-1.253
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	591	610
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	-1.061	
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
Utile (perdita) su altri investimenti	18	-8
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18	-8
Risultato corrente al lordo delle imposte	51.905	37.398
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270	-17.866	-12.734
Utile (Perdita) di periodo	34.039	24.664

Interessi netti

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	65.221	66.930	-1.709	-2,6
Rapporti con banche	3.861	1.250	2.611	
Titoli in circolazione	-2.791	-4.631	-1.840	-39,7
Differenziali su derivati di copertura	10.466	9.037	1.429	15,8
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	
Attività valutate al fair value	-		n.a.	n.a.
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.918		n.a.	n.a.
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	4.312		n.a.	n.a.
Altri interessi netti	-2	-1	1	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		834	n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		11.445	n.a.	n.a.
Interessi netti	86.985	84.864	2.121	2,5

Commissioni nette

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.138	1.098	40	3,6
- servizi di incasso e pagamento	4.200	3.860	340	8,8
- conti correnti	15.167	16.152	-985	-6,1
- servizio Bancomat e carte di credito	2.407	2.240	167	7,5
Attività bancaria commerciale	22.912	23.350	-438	-1,9
- intermediazione e collocamento titoli	16.783	16.556	227	1,4
- intermediazione valute	368	335	33	9,9
- gestioni patrimoniali	711	1.021	-310	-30,4
- distribuzione prodotti assicurativi	22.568	19.387	3.181	16,4
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.813	2.933	-120	-4,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	43.243	40.232	3.011	7,5
Altre commissioni nette	3.611	3.747	-136	-3,6
Totale commissioni nette	69.766	67.329	2.437	3,6

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	683	1.458	-775	-53,2
Attività su azioni	-	-2	2	
Attività su valute	326	357	-31	-8,7
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.009	1.813	-804	-44,3
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.313	-315	998	
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	-		n.a	n.a
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	6.016		n.a	n.a
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita		1.106	n.a	n.a
Risultato dell'attività finanziaria	5.712	2.604	3.108	

Oneri operativi

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-38.434	-37.619	815	2,2
- oneri sociali	-9.914	-9.977	-63	-0,6
- altri oneri del personale	-1.730	-1.617	113	7,0
Spese del personale	-50.078	-49.213	865	1,8
- spese generali di funzionamento	-3.459	-3.826	-367	-9,6
- spese per servizi informatici	-13.265	-10.091	3.174	31,5
- imposte indirette e tasse	-9.435	-9.539	-104	-1,1
- spese di gestione immobili	-3.324	-3.525	-201	-5,7
- spese legali e professionali	-737	-649	88	13,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-2.068	-736	1.332	
- costi indiretti del personale	-889	-743	146	19,7
- contributi sistemici	-3.197	-3.272	-75	-2,3
- altre spese	-28.767	-31.162	-2.395	-7,7
- recupero di spese ed oneri	22.697	22.522	175	0,8
Spese amministrative	-42.444	-41.021	1.423	3,5
- immobilizzazioni immateriali	-1.097	-1.097	-	-
- immobilizzazioni materiali	-2.384	-2.184	200	9,2
Ammortamenti	-3.481	-3.281	200	6,1
Oneri operativi	-96.003	-93.515	2.488	2,7

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2018	30.06.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-5.934	-10.106	-4.172	-41,3
- inadempienze probabili	-2.834	-12.381	-9.547	-77,1
- scaduti	-76	-382	-306	-80,1
- crediti in bonis	-526	-308	218	70,8
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-9.370	-23.177	-13.807	-59,6
Spese/recuperi per gestione crediti	-1.392	-642	750	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.061	50	-1.111	
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.823	-23.769	-11.946	-50,3

Redditività complessiva

Voci			30.06.2018	30.06.2017
10.	10.	Utile (Perdita) di periodo	34.039	24.664
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.		Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	
30.		Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40.		Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50.	20.	Attività materiali	-	-
60.	30.	Attività immateriali	-	-
70.	40.	Piani a benefici definiti	-65	-39
80.	50.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	80.	Differenze di cambio	-	-
120.	90.	Copertura di flussi finanziari	-	-
	100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.022
130.		Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-20.977	
150.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-21.037	983
180.	140.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	13.002	25.647

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e delle attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento, oppure eventi o transazioni correnti che riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove i valori dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il fair value di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), consentendo alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2018 il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 0,8 milioni di euro. Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2018 è pari a 0,3 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al fair value degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitività del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono

specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione. I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value

Per le attività e le passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2018 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	8.619	18.306			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.619	400			
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	17.906			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	7.316	153
Attività finanziarie valutate al fair value				-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	489.606	-	960			
Attività finanziarie disponibili per la vendita				671.452	-	19.107
3. Derivati di copertura	-	112.065	41	-	112.187	54
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	489.606	120.684	19.307	671.452	119.503	19.314
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9.094	-	-	7.736	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-			
Attività finanziarie valutate al fair value				-	-	-
3. Derivati di copertura	-	44.138	62.704	-	46.923	31.425
Totale	-	53.232	62.704	-	54.659	31.425

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	18.306	400	-	17.906	955	54	-	-
2. Aumenti	35	35	-	-	9	-	-	-
2.1 Acquisti	6	6	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	25	25	-	-	9	-	-	-
- di cui plusvalenze	25	25	-	-	9	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	,	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	4	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	35	35	-	-	4	13	-	-
3.1 Vendite	32	32	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	13	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	4	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	3	3	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	18.306	400	-	17.906	960	41	-	-

Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali			31.425
2. Aumenti	-	-	33.869
2.1 Emissioni	-	-	33.336
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	533
- di cui minusvalenze	-	-	533
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.590
3.1 Rimborsi	-	-	2.572
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	18
- di cui plusvalenze	-	-	18
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	62.704

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					442.859	448.666	-	-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.322.119	-	1.306.512	8.401.198				
Crediti verso banche					1.495.136	-	1.495.136	-
Crediti verso clientela					7.187.346	-	-	7.633.063
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	528	-	-	3.756	564	-	-	3.756
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.322.647	-	1.306.512	8.404.954	9.125.905	448.666	1.495.136	7.636.819
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.395.540	-	9.341.937	54.074				
Debiti verso banche					2.384.665	-	2.384.665	-
Debiti verso clientela					6.458.457	-	6.458.457	-
Titoli in circolazione					420.083	-	354.308	67.045
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.395.540	-	9.341.937	54.074	9.263.205	-	9.197.430	67.045

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle "Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti" e successivi i chiarimenti, forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, risulta che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, debba essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi*, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "*management reporting approach*"

I dati relativi all'esercizio 2018 tengono conto dell'introduzione dall'1/01 del nuovo principio contabile IFRS9.

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private**, che sono al servizio di clienti privati e famiglie oltre che di aziende classificate all'interno del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** al servizio di aziende di dimensioni più rilevanti. Infine, è presente il canale **Altro**, che ha carattere residuale ed include, essenzialmente, i risultati delle attività di pertinenza delle funzioni centrali, inerenti l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 138 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (+2%) grazie allo sviluppo sia degli interessi che delle commissioni.

Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 35 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+8%), anche in questo caso grazie allo sviluppo dell'attività commerciale.

Con riferimento al comparto costi, sia il Canali Retail+Private che il Canale Banca d'Impresa registrano una variazione rispetto al 2017 del -3%, grazie alla diminuzione delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti che ha più che riassorbito l'incremento degli oneri operativi.

Le attività per segmento puntuali, sono costituite, primariamente, dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

Al 30 giugno 2018, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 5,2 miliardi, con una crescita del 3% verso il 31 dicembre 2017. Il canale Banca d'Impresa si attesta a 2,3 miliardi di volumi di attività (-2% verso fine anno precedente).

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private raggiunge i 5,2 miliardi, con una crescita del 2%. In aumento anche l'apporto del canale Banca d'Impresa che raggiunge un valore di 1,8 miliardi.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2018

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	55.390	26.098	5.979	87.467
Commissioni nette	61.380	8.422	668	70.470
Risultato dell'attività di negoziazione	605	468	40	1.113
Dividendi			33	33
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	20.690	123	4.465	25.278
Proventi operativi totali	138.065	35.111	11.185	184.361
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-3.486	-5.920	0	-9.406
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie			-158	-158
spese personale, amministrative e ammortamenti	-92.224	-7.096	-21.363	-120.683
Accantonamenti a fondi rischi	-1.336	-668	-223	-2.227
Totale costi	-97.046	-13.684	-21.744	-132.474
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti			18	18
Risultati				
Risultato per segmento	41.019	21.427	-10.541	51.905
Oneri operativi non allocati				
Risultato della gestione operativa				
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate				
Utile al lordo delle imposte	41.019	21.427	-10.541	51.905
Imposte	-14.120	-7.375	3.629	-17.866
Utile dell'esercizio	26.899	14.052	-6.912	34.039
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	5.244.929	2.305.534	16.837	7.567.300
Partecipazioni in collegate			3.500	3.500
Attività non allocate			2.841.266	2.841.266
Totale attività	5.244.929	2.305.534	2.861.603	10.412.066
Passività per segmento	5.153.823	1.751.536	119.790	7.025.149
Passività non allocate			2.777.602	2.777.602
Totale passività	5.153.823	1.751.536	2.897.392	9.802.751

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	50.840	23.954	5.488	80.282
Commissioni nette	58.439	7.570	-240	65.769
Risultato dell'attività di negoziazione	1.042	702	310	2.054
Dividendi	0		128	128
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	24.524	173	2.509	27.206
Proventi operativi totali	134.845	32.399	8.195	175.439
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-8.573	-6.993	-167	-15.733
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0		-4.225	-4.225
spese personale, amministrative e ammortamenti	-90.407	-6.760	-20.122	-117.289
Accantonamenti a fondi rischi	-629	-398	241	-786
Totale costi	-99.609	-14.151	-24.273	-138.033
Utili (Perdite) delle partecipazioni		0	0	0
Utile da cessione investimenti		0	-8	-8
Risultati				
Risultato per segmento	35.236	18.248	-16.086	37.398
Oneri operativi non allocati				
Risultato della gestione operativa	0			
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
Utile al lordo delle imposte	35.236	18.248	-16.086	37.398
Imposte	-11.997	-6.213	5.476	-12.734
Utile dell'esercizio	23.239	12.035	-10.610	24.664
Dati al 31.12.2017				
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	5.091.728	2.351.301	19.044	7.462.073
Partecipazioni in collegate			3.500	3.500
Attività non allocate			2.905.144	2.905.144
Totale attività	5.091.728	2.351.301	2.927.688	10.370.717
Passività per segmento	5.051.231	1.699.282	128.027	6.878.540
Passività non allocate			2.761.042	2.761.042
Totale passività	5.051.231	1.699.282	2.889.069	9.639.582

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30.06.2018, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole FriulAdria riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 285/2013, emanato a luglio 2013), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Crédit Agricole FriulAdria, quale Banca del Gruppo, declina al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agisce commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Cariparma, quando accentrate.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

Nel corso del I° semestre 2018, è stato effettuato un aggiornamento del Dispositivo dei Controlli Permanenti, in coerenza con le variazioni dei rischi aziendali e con le modifiche organizzative intervenute nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e sono state contestualmente definite precise responsabilità, per gli ambiti di rischio di competenza, nella valutazione degli esiti dei controlli e nella definizione delle conseguenti azioni di miglioramento.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi al suo interno Crédit Agricole FriulAdria, riserva una particolare attenzione alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale contesto economico che, pur presentando un trend di moderato miglioramento, incorpora potenziali elementi di incertezza.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo, e di conseguenza di Crédit Agricole FriulAdria, si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

In particolare, il Gruppo presidia con attenzione l'efficienza e l'efficacia delle attività di controllo, effettuata sia con procedure informatiche sia con sorveglianza sistematica dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di assicurare un puntuale il monitoraggio delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, al fine di individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, e porre quindi in essere i più opportuni interventi di riqualificazione e/o contenimento del rischio di credito.

Al contempo, l'attività di concessione creditizia è orientata al sostegno delle famiglie, dell'economia reale e del sistema produttivo. In coerenza con tale approccio, gli interventi creditizi sono indirizzati allo sviluppo e al sostegno delle relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

L'evoluzione del contesto economico, regolamentare e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo, ha indirizzato gli interventi posti in essere nel primo semestre 2018. Tra i principali si citano:

- Progressiva attuazione e messa a regime degli interventi di adeguamento alle evoluzioni intervenute nel quadro normativo, con particolare riferimento a quanto disposto da ECB nelle "Guidance to banks on Non-Performing Loans", le cui linee guida rendono necessaria l'adozione di un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing, da declinarsi tramite la definizione di una NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, l'adeguamento della struttura organizzativa, per rafforzare i livelli di separatezza tra la gestione del Credito Ordinario e la gestione del Credito Deteriorato, nonché l'identificazione e l'attivazione delle specifiche leve di azione, che si tradurranno negli attesi impatti economici e patrimoniali;
- Prosecuzione degli interventi attivati a partire dal 2014 sugli strumenti e i processi organizzativi del credito. In tale ambito, sono proseguite le attività di analisi preliminari alla realizzazione della nuova Pratica Elettronica di Fido, con l'obiettivo di:
 - migliorare la qualità del servizio, riducendo i tempi di lavorazione e di risposta sul credito e migliorando la Customer Satisfaction;
 - efficientare il processo di concessione attraverso indirizzi guidati, con ottimizzazione degli iter deliberativi e una riduzione dei ricicli;
 - riduzione dei tempi di lavorazione complessivi, con possibilità di gestire maggiori volumi.
- Ulteriori interventi implementativi di evoluzione delle funzionalità della piattaforma legale EPC e della Pratica Elettronica di Gestione (PEG), finalizzati ad un complessivo miglioramento sia dell'efficienza che dell'efficacia di utilizzo, sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2018		Dicembre 2017		Assoluta	%
- Sofferenze	507.250	6,6%	510.712	6,7%	-3.462	-0,7%
- Inadempienze probabili	115.580	1,5%	258.221	3,4%	-142.641	-55,2%
- Crediti scaduti / sconfinanti	3.673	0,0%	4.593	0,1%	-920	-20,0%
Crediti deteriorati	626.503	8,1%	773.526	10,2%	-147.023	-19,0%
- Bonis stage 2	461.517	6,0%			n.a.	n.a.
- Bonis stage 1	6.622.213	85,9%			n.a.	n.a.
Crediti in bonis	7.083.730	91,9%	6.802.668	89,8%	281.062	4,1%
Totale impieghi lordi verso clientela	7.710.233	100,0%	7.576.194	100,0%	134.039	1,8%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2018		Dicembre 2017		Assoluta	%
- Sofferenze	144.274	71,6%	207.806	59,3%	-63.532	-30,6%
- Inadempienze probabili	69.900	39,5%	193.636	25,0%	-123.736	-63,9%
- Crediti scaduti / sconfinanti	3.317	9,7%	4.129	10,1%	-812	-19,7%
Crediti deteriorati	217.491	65,3%	405.571	47,6%	-188.080	-46,4%
- Bonis stage 2	431.948	6,4%			n.a.	n.a.
- Bonis stage 1	6.610.811	0,2%			n.a.	n.a.
Crediti in bonis	7.042.759	0,6%	6.781.775	0,3%	260.984	3,8%
Totale impieghi netti verso clientela	7.260.250	5,8%	7.187.346	5,1%	72.904	1,0%

Pur in un contesto di mercato caratterizzato da segnali di ripresa non ancora consolidati, i volumi netti di impiego di Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2018, segnano un progressivo aumento, pari all'1,0%, rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2017.

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge una riduzione dello stock dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ridotto di ben 147 milioni di euro. Tale diminuzione è dovuta principalmente a significative operazioni di dismissione UTP per un ammontare complessivo nel semestre di circa 129 milioni di valore lordo.

Questa dinamica si è riflessa nel primo semestre 2018 in un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 8,1%, in riduzione rispetto al dato registrato al 31.12.2017 pari a 10,2%, in presenza di un contenimento, in termini assoluti, nelle categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Il tasso di copertura complessivo del perimetro dei crediti deteriorati, pari al 65,3%, registra un significativo incremento (dell'17,7%) rispetto al 31 dicembre 2017.

RISCHIO DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

La Banca non è caratterizzata da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali.

Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici e sul valore economico.

Il Gruppo (e dunque al suo interno Crédit Agricole FriulAdria) gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A. tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi, e successivamente recepiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN), che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di ottimizzare la gestione del banking book tenuto conto delle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio.

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) mira inoltre a mitigare, tramite operazioni di copertura calibrate anche attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio, gli impatti sugli utili del Gruppo potenzialmente rivenienti da oscillazione dei tassi di interesse.

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), la componente opzionale dei mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva di liquidità (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macrohedging sui conti correnti passivi retail (copertura generica).

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

La struttura dei limiti è inoltre completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

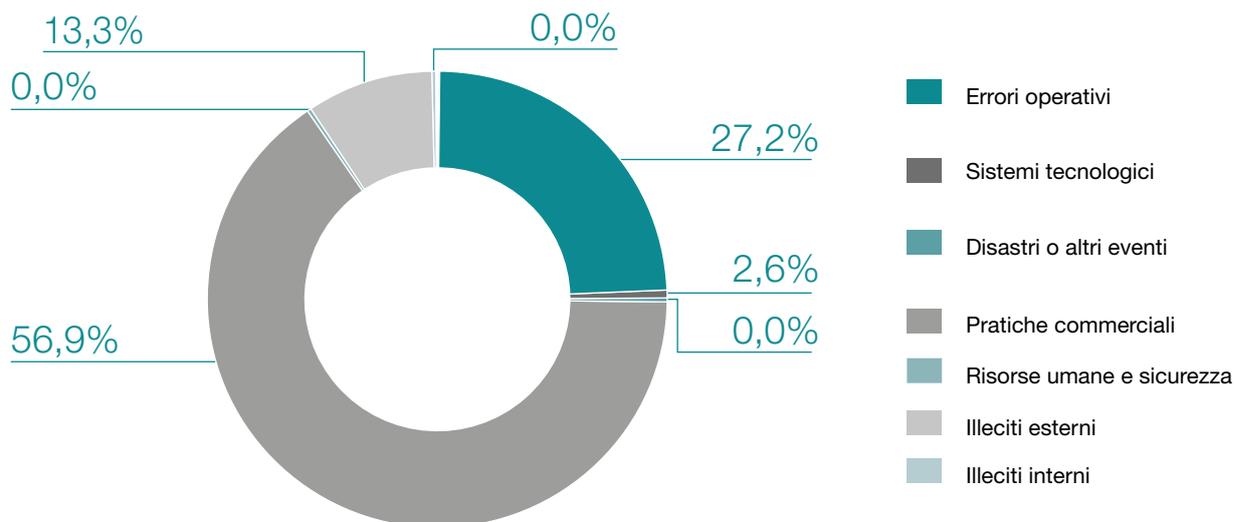
Al 30 giugno 2018 il ratio LCR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 103%, si pone oltre i livelli di conformità.

RISCHI OPERATIVI

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2018 ammontano a circa 601 mila euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni concluse dalla Banca con gli esponenti aziendali sono disciplinate dagli art. 2391 e seguenti del Codice Civile, dal principio contabile IAS 24, dagli artt. 53 e 136 del Testo Unico Bancario, dal Titolo V Capitolo 5 delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni.

All'interno di questo quadro normativo, Crédit Agricole FriulAdria si è dotata di un Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo, che: individua il perimetro dei soggetti rilevanti; prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per l'assunzione di attività di rischio; stabilisce l'iter deliberativo delle operazioni inclusi i casi di esenzione e deroga; fissa gli obblighi informativi verso gli Organi Sociali, verso gli Organi di Vigilanza e il mercato; disciplina il sistema dei controlli e dei presidi attivati.

La Banca ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, che viene coinvolto nell'iter delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché in quelle rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136TUB. Il Comitato Parti Correlate risulta così composto:

- Michela Cattaruzza – Presidente
- Mariacristina Gribaudo – componente effettivo
- Marco Stevanato – componente effettivo
- Gianpietro Benedetti – componente supplente.

Il Comitato è dotato di proprio Regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente del Collegio da lui designato.

Nel primo semestre 2018, il Comitato Parti Correlate si è riunito 5 volte esaminando 11 operazioni; con cadenza semestrale ha inoltre dato rendicontazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

Informativa sui rapporti con le parti correlate

Nel corso del primo semestre 2018 la Banca ha concluso, con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (negli ambiti crediti, attuazione delle delibere quadro con società prodotto, compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria, gestione della tesoreria infragruppo, acquisti e partecipazioni);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: accordi di collocamento con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria;
- tre operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto a dare l'informativa all'Organo di Vigilanza e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010:
 - rinnovo di due delibere quadro con Amundi Sgr Spa e Ca Vita Spa, società del Gruppo Crédit Agricole, relativa alla sottoscrizione di accordi per il collocamento di prodotti finanziari ed assicurativi nelle filiali della Banca;
 - revisione dei contratti di service che disciplinano la fornitura di servizi infragruppo da parte della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma e della società consortile del Gruppo denominata Crédit

Agricole Group Solutions, per un importo complessivo per l'anno 2018 pari rispettivamente a euro 9,4 milioni di euro (Iva inclusa) e 45,2 milioni di euro (Iva non applicabile).

Per quanto attiene ai compensi erogati a parti correlate, si evidenzia che i compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari per il triennio del mandato, mentre i compensi a dirigenti con responsabilità strategiche sono conformi alle politiche di remunerazione approvate annualmente dall'Assemblea.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2018 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale previsto dal Regolamento vigente, senza che siano state rilevate criticità.

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	80	-	1.247.694	-	2.305.243	2.358.665
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	11.064	-	15.137	5.508
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	87	-	2.016	-	-
Altre parti correlate	1.302	458.098	31.206	58.348	38.627	4.525
Totale	1.382	458.185	1.289.964	60.364	2.359.007	2.368.698

Pordenone, 17 luglio 2018

p. Il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
Chiara Mio

Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 3 agosto 2018

EY S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

CONTATTI

Crédit Agricole FriulAdria

Sede Legale Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone

telefono 0434.233111. Capitale Sociale euro 120.689.285,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita Iva n. 01369030935.

Codice ABI 5336. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391. Aderente al Fondo Interbancario

di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e

Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A ed appartenente

al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7
